

## **Relazione introduttiva alla 1° Conferenza VAS**

All'apertura della prima conferenza di VAS della Variante Generale del PGT vigente di Lazzate, l'arch. Aldo Redaelli progettista della stessa variante e della sua Valutazione Ambientale Strategica, svolge la seguente relazione introduttiva.

### Varianti Generale di adeguamento del PGT vigente

Trattasi di una Variante Generale di adeguamento del PGT vigente alla l.r.n.31/2014 e quindi di adeguamento del PGT al PTCP di MB a sua volta adeguato al PTR che è già conforme alla l.r.n.31/2014.

### Obiettivi della Variante Generale

In questa prima conferenza ci si propone di illustrare gli obiettivi della Variante Generale oltre che di adeguamento al PTCP già conforme alla l.r.n.31/2014 anche

- di adeguamento normativo e cartografico del PGT vigente sulla base dei riscontri avuti in sede di gestione edilizia ed urbanistica in questi cinque anni di vigenza del piano;
- in recepimento delle Definizioni Tecniche uniformi (Dtu) proposte dal Ministero ed integrate dalla Regione Lombardia, essendo alcune definizioni di valenza urbanistica ed altre di valenza diversa (edilizia; idraulica; ecc.).

### Ipotesi di progetto

La Variante non si limita però ai soli adempimenti di legge ma si propone di sviluppare un'ipotesi di progetto complessiva che da tali adempimenti discende ed in un certo senso li finalizza.

In particolare dalla riduzione del consumo di suolo, discende l'opportunità di estendere la rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla normativa del PTCP non solo alle aree rese agricole dalla riduzione del consumo di suolo ma anche alla rinaturalizzazione delle aree verdi del Tessuto Urbano Consolidato (TUC) quali elementi costitutivi del paesaggio naturale già presenti o di nuova formazione nel paesaggio antropico coincidente con il TUC..

In Tale rinaturalizzazione significa in particolare salvaguardare per quanto possibile gli elementi costitutivi del paesaggio naturale presenti nel TUC quali le aree verdi comunque denominate (parchi, giardini, filari alberati, insediamenti a bassa densità insediativa ed a alti contenuti ambientali) e significa parallelamente promuovere la formazione di altri elementi costitutivi del paesaggio naturale come nel caso della formazione delle fasce di salvaguardia ambientale tra paesaggio naturale e paesaggio antropico

prevedendo un arretramento degli insediamenti posti lungo il confine o delle fasce di salvaguardia corrispondenti alle diverse fasce di rispetto stradale, cimiteriale, degli elettrodotti ecc.

### Rete Ecologica Comunale (REC)

E' evidente che la salvaguardia delle aree verdi esistenti e la promozione di altre aree verdi di diversa natura e consistenza, facilitano la formazione della Rete Ecologica Comunale (REC) all'interno e passante il Tessuto Urbano Consolidato a congiungersi con la REP e la RER ristabilendo in questo modo un equilibrio tra le due unità di paesaggio naturale ed antropico.

### All.n.7-Progetto del paesaggio

Questa ipotesi di progetto di ricomposizione paesaggistica del territorio comunale, è esemplificata nell'all.n.7 al documento di scoping-progetto del paesaggio.

Tale progetto presuppone un adeguamento sia normativo che cartografico del PGT vigente, là dove ad esempio, si intende valorizzare il verde stradale con la formazione di nuovi filari alberati o con la valorizzazione delle aree verdi private interposte tra il ciglio stradale e gli edifici sorti in arretramento in attuazione del DM 1444/1968. Ne consegue che a livello normativo la possibilità di costruire rispettando non già gli arretramenti di legge ma gli allineamenti prevalenti va consentita solo se in caso contrario non si può costruire quanto consentito dalla norma.

### Quadro di riferimento

La nuova Variante Generale del PGT vigente consente di delineare il quadro di riferimento oltre che legislativo, anche di tipo socio-economico ed ambientale che il Documento di Scoping sintetizza rinviando al Rapporto Ambientale eventuali approfondimenti al Rapporto Ambientale. In quella sede verrà anche svolto il monitoraggio del PGT vigente, di cui all'apposita scheda allegata al Rapporto Ambientale del PGT vigente.

### Evoluzione del contesto dal 2018 al 2024

Il Documento di Scoping oltre che sintetizzare il quadro socio-economico ed ambientale attuale, ne illustra l'evoluzione dal 2018 ad oggi, sia in valore assoluto che relativo, risultando la situazione attuale sostanzialmente simile a quella registrata nel 2018 con un andamento che registra

- un incremento demografico costante e contenuto (+15%)
- un incremento del numero di famiglie più sostenuto (+25%)

- riduzione della composizione delle famiglie da 2,62 del 2003 a 2,34 nel 2023.
- una dotazione di superficie abitabile per abitante di 37,49 mq/ab e quindi per una dotazione volumetrica di 100 mc /ab.
- un'incremento sia di unità locali che di addetti
- una dotazione di standard di progetto di 31,22 mq/ab ed esistente di 20-21 mq/ab.
- una superficie territoriale di 530 ettari.

Per quanto riguarda l'ambiente

- la raccolta differenziata si attesta sulla percentuale del 74% inferiore alla percentuale provinciale del 79,4%.

Per quanto riguarda l'infrastrutturazione

- la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano (Autostrada e nuova SP) con conseguente diversa gerarchizzazione della rete stradale consentirà di ridurre il traffico di attraversamento che non ha origine e destinazione nel comune, riducendo parallelamente l'inquinamento atmosferico da traffico.

#### V.Inc.A preliminare

In allegato al Documento di Scoping viene proposta

- la V.Inc.A preliminare per esaminare gli effetti indotti dalla variante del PGT sulla ZSC - Boschi delle Groane e più in generale sullo stesso parco regionale quale elemento primario della RER

#### Stima del fabbisogno insediativo e prima ipotesi di adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo

La prima stima del fabbisogno insediativo di

40.000 mq di superficie abitativa e quindi di circa 120.000 mc a fronte di circa 85.000 mc di volumetria di progetto disponibile dagli ATR da sommare ai 40.000 mc (=8.000x5) di volume realizzabile all'interno del TUC per un totale di 125.000 mc



energy to inspire the world

San Donato M.se, 01/02/2024  
Prot. NORD/NOV/24/039/MUR

Inviata tramite posta certificata a:  
[segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it](mailto:segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le  
**Comune di Lazzate**  
P.zza Cesarino Monti  
20824 Lazzate (MB)

E, p.c.

Spett.le  
**Snam Rete Gas S.p.A.**  
**Centro di Novedrate**  
Strada Provinciale  
Novedratese, 1  
22060 - Novedrate (CO)

**OGGETTO: AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMI 2 E 13, DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12 E S.M.I. E AGGIORNAMENTO DI ALTRI STUDI ANNESSI AL PGT VIGENTE.**

Trasmissione cartografica della rete Snam Rete Gas.

Con riferimento a Vs., riguardante la VAS in oggetto, con la presente Snam Rete Gas S.p.A., trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Novedrate (Strada Provinciale Novedratese, 1/B – 22060 Novedrate (CO) – Manager Caimi Beniamino - tel. 031.792432).

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

distretto nord  
via C. Zavattini, 3  
20097 San Donato Milanese (MI)  
Tel. centralino + 39 02.51872611  
Fax: 02.51872601  
[www.snam.it](http://www.snam.it)  
[Pec: distrettionord@pec.snam.it](mailto:Pec.distrettionord@pec.snam.it)  
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA  
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.  
Società con unico socio

**Commentato [AR1]:** Il PUGSS vigente rappresenta la rete gas ed il PGT individua una sola linea con fascia di rispetto di 7 metri per lato in direzione nord-sud. L'altra linea interessa l'angolo nord-est del territorio e non è rappresentata nel PUGSS e quindi nel PGT.  
Si provvederà ad acquisire le due linee dal sito SINFI con le relative fasce di rispetto.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 10876/2024 del 24-03-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento



Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che: "Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta".

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sotto elencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

| Codice Impianto | Descrizione       | DN  | fascia di rispetto m |
|-----------------|-------------------|-----|----------------------|
| 4100060         | Der. Per Lomazzo  | 300 | 8 + 8                |
| 4500737         | Alim. Nord Milano | 600 | 8 + 8                |

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di

FOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 10878/2024 del 24-09-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento



qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

Vi rammentiamo infine che i tracciati della nostra rete, vengono inseriti ed aggiornati periodicamente nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016.

Vi invitiamo pertanto, qualora in futuro Vi fosse da parte Vostra la necessità di consultare/estrarre/scaricare i suindicati tracciati Snam Rete Gas, a rivolgere direttamente le Vostre richieste, previa acquisizione delle credenziali di accesso attraverso il seguente link : <https://www.sinfi.it/portal/index.php/portale/richiesta-accesso-servizi/moduli-di-accesso-e-consultazione>, presso gli indirizzi PEC/e-mail di seguito indicati:

SINFI: [info@sinfi.it](mailto:info@sinfi.it)

Infratel Italia: [infrastrutture.servizi@postacert.infratelitalia.it](mailto:infrastrutture.servizi@postacert.infratelitalia.it)

Ministero delle Imprese e del Made in Italy: [dgscerp.div2@pec.mise.gov.it](mailto:dgscerp.div2@pec.mise.gov.it)

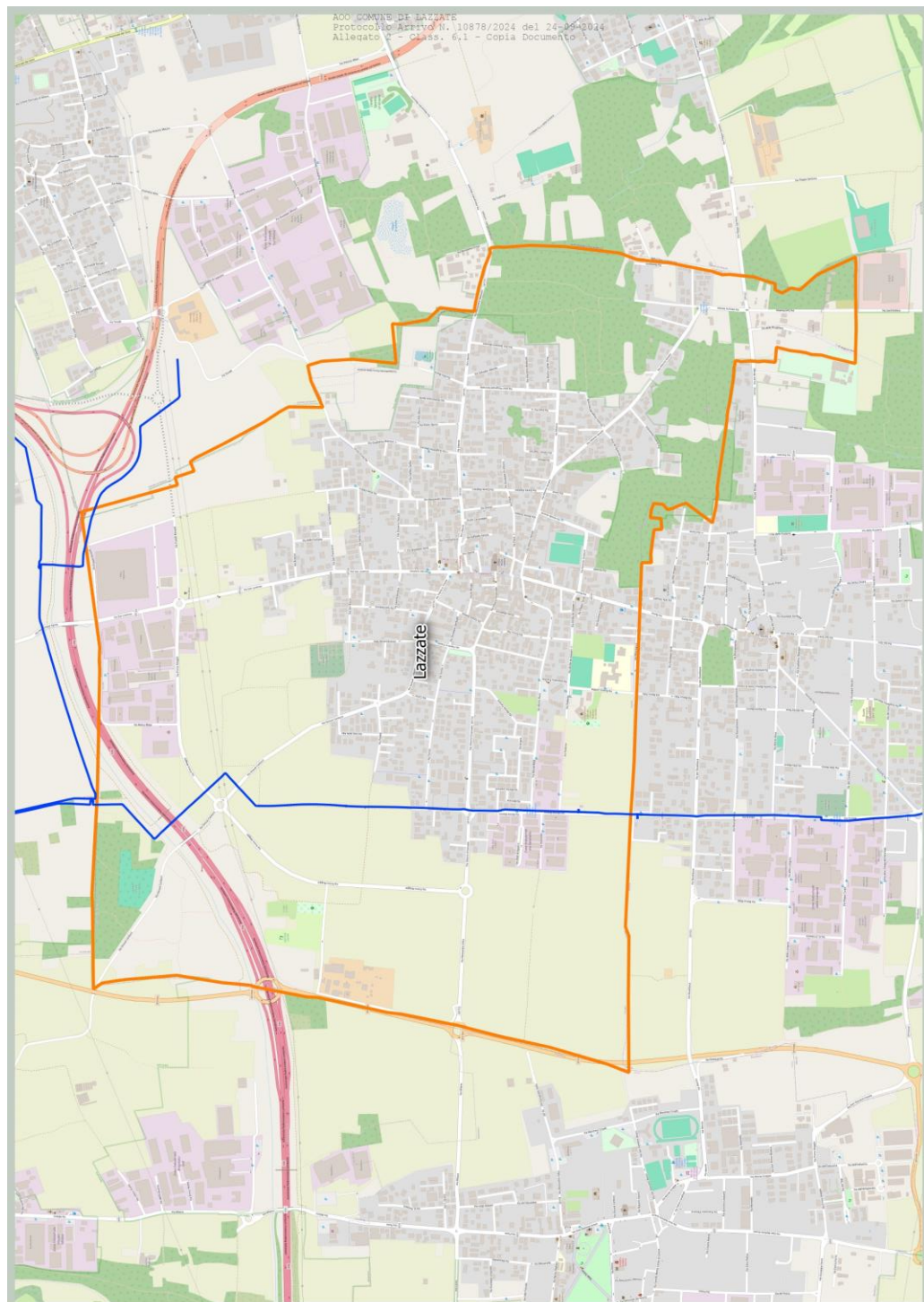
RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrata, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia  
Distretto Nord  
Transporto  
  
Direttore  
Giuseppe Marco Landi

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Attivo N. 10878/2024 del 24-09-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Documento

ACQ. COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivi N. 10878/2024 del 24-09-2024  
Allegato V - class. 6.1 - copia Documento 1

Lazate





**Trasmessa via PEC**

(originale ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 82/2005)

Spett.le  
**Comune di LAZZATE**  
Area Tecnica  
20824 – Lazzate (MB)  
[segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it](mailto:segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it)  
c.a. Geom. Enrico Basilio

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) – nuovo Documento di Piano e modifica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - Convocazione prima conferenza di valutazione (scoping). – Rif. Vostra nota prot. N. 10732/2024 del 19.09.2024**

Con riferimento alla Vostra nota prot. N. 10732/2024 del 19.09.2024, con la presente nell'informare che la scrivente Brianzacque s.r.l. non parteciperà alla conferenza di servizi in oggetto - considerate le nostre specifiche competenze in materia ambientale quale Soggetto Gestore del Ciclo Idrico Integrato nel territorio comunale - si esprime relativo parere, riportando quanto di seguito indicato:

- a) in linea generale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS si dovrà fare riferimento, sia alla vigente Normativa Statale e Regionale - riguardante in particolare modo la tutela e uso delle acque, nonché i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, di cui al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 - sia al Regolamento del Servizio Idrico Integrato del 23 giugno 2016 allegato alla Convenzione tra ATO-MB e Brianzacque S.r.l., approvato in data 4/10/2022, reperibile sul Sito Internet dell'Autorità d'Ambito all'indirizzo:  
<http://www.atomonzabrianza.it/index.php/cosa-facciamo/gestore-unico-s-i-i/>
- b) si ritiene inoltre utile richiamare l'importante programma, che Brianzacque s.r.l. ha in corso, avente come obiettivo finale quello di dotare tutti i Comuni di Brianzacque s.r.l. di un aggiornato e moderno Piano Fognario in grado di fornire una visione globale delle reali inefficienze delle reti fognarie, di consentire l'individuazione delle soluzioni ottimali, in termini di efficacia ed economicità e di fornire una seria programmazione degli interventi con priorità tecnica di attuazione, necessari per l'eliminazione delle insufficienze idrauliche e il risanamento strutturale e/o ripristino tenuta idraulica della rete esistente.

A riguardo si rimanda alla documentazione definitiva del Piano Fognario, già illustrata in precedenti occasioni agli Uffici Tecnici di codesto Comune, di seguito indicata:

- Relazione Tecnica;
- Tav.1.1 – “SCHEMA PLANIMETRICO GENERALE”;
- Tav.1.3 – “AREE A RISCHIO ESONDAZIONE TR=10 ANNI”, nella quale sono indicate le condotte che presentano criticità idraulica (con riferimento allo ietogramma avente tempo di ritorno T= 10 anni), nonché i relativi i punti ovvero i pozzetti soggetti al rischio di esondazione dalla rete fognaria (fuoriuscita di acqua dai chiusini);
- Tav.2 – “INTERVENTI IN PROGETTO”, nella quale sono indicati tutti gli interventi di rimedio che sono stati individuati, comprendenti anche le vasche di laminazione;

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11683/2024 del 12-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR2]:** In sede di revisione del PUGSS si acquisirà il Piano Fognario redatto da Brianza Acque come pure lo Studio Comunale di gestione del rischio idraulico verrà acquisito dal nuovo studio idrogeologico. Inoltre per la tutela e uso delle acque si farà riferimento al regolamento del servizio idrico integrato



**Brianzacque S.r.l.**

Viale E. Fermi 105, 20900 Monza (MB)  
p.iva 03988240960  
cap. soc. €126.883.498,98 i.v.  
tel 039 262.30.1  
fax 039 214.00.74

[brianzacque@legalmail.it](mailto:brianzacque@legalmail.it)  
[informazioni@brianzacque.it](mailto:informazioni@brianzacque.it)  
[www.brianzacque.it](http://www.brianzacque.it)





TrasmessoVi con nostra precedente nota prot. n. 1428 del 30.01.2023 e scaricabile al seguente link:

[https://brianzacque-my.sharepoint.com/:f/q/personal/luca\\_bertalli\\_brianzacque\\_it/ElwVzOP\\_Cv1JsdT3beNf5BAB414zRgBodFkPceQ2oFFvew?e=deYt1T](https://brianzacque-my.sharepoint.com/:f/q/personal/luca_bertalli_brianzacque_it/ElwVzOP_Cv1JsdT3beNf5BAB414zRgBodFkPceQ2oFFvew?e=deYt1T)

- c) Inoltre, si ritiene altresì utile richiamare lo "Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico" di cui all'art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7, redatto dalla scrivente Brianzacque s.r.l..  
Gli esiti di suddetto Studio - ai sensi dell'art. 14, comma 5 del citato R. R. n. 7/2017 - dovranno essere recepiti nel PGT, qualora approvato ai sensi dell'art. 5 c. 3 del L.R. 31/2014, inserendo:

- nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, la delimitazione delle aree soggette ad allagamento di cui al comma 7 lettera a), numero 2 e al comma 8 lettera a), numero 1;
- nel Piano dei Servizi, le misure strutturali di cui al comma 7 lettera a), numeri 5 e 6.

TrasmessoVi con nostra precedente nota prot. n. 8348 del 06.07.2020 e scaricabile al seguente link:

[https://brianzacque-my.sharepoint.com/:f/q/personal/giorgio\\_vale\\_brianzacque\\_it/Ej4PzHvXZJdOutZXZl6JZ6IBYU2ME0IDF7--1kqHlBG4Q?e=uO1Nqnm](https://brianzacque-my.sharepoint.com/:f/q/personal/giorgio_vale_brianzacque_it/Ej4PzHvXZJdOutZXZl6JZ6IBYU2ME0IDF7--1kqHlBG4Q?e=uO1Nqnm)

Quanto sopra trattandosi, infatti, degli strumenti pianificatori di riferimento, per quanto concerne in particolare, i criteri e metodi per la tutela e uso delle acque, nonché per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica.

Il Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale di Brianzacque S.r.l. (ing. Riccardo Beretta tel. 039.6859689, mail: [riccardo.beretta@brianzacque.it](mailto:riccardo.beretta@brianzacque.it) e ing. Andrea Mondonico tel. 039.6859685, mail: [andrea.mondonico@brianzacque.it](mailto:andrea.mondonico@brianzacque.it)) resta a disposizione per qualsiasi chiarimento al riguardo.

Cordiali saluti.

Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale  
Ing. Luca Bertalli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 28/12/2000 n.445 e D.Lgs 7/3/2005 n.82, in sostituzione del documento cartaceo con firma autografa.

Referente:  
ing. Andrea Mondonico  
c/o Sett. Progettazione e Pianificazione Territoriale  
[andrea.mondonico@brianzacque.it](mailto:andrea.mondonico@brianzacque.it)  
tel.: 039.6859685

ACO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 1163/2024 del 13-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del documento Firmato Digitalmente



**Brianzacque S.r.l.**  
Viale E. Fermi 105, 20900 Monza (MB)  
p.iva 03988240960  
cap. soc. €126.883.498,98 i.v.  
tel 039 262.30.1  
fax 039 214.00.74

[brianzacque@legaimail.it](mailto:brianzacque@legaimail.it)  
[informazioni@brianzacque.it](mailto:informazioni@brianzacque.it)  
[www.brianzacque.it](http://www.brianzacque.it)



**Al Comune di Lazzate**  
segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it

**Oggetto: COMUNE DI LAZZATE - POSTA CERTIFICATA: AOO Comune di Lazzate -  
19/09/2024 - 0010732 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante  
generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) - nuovo Documento di Piano e  
modifica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - Convocazione prima  
conferenza di valutazione (scoping).**

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che qualora il piano preveda modifiche nelle caratteristiche di accessibilità e accostamento ai mezzi di soccorso (già richieste) di attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco dovranno essere preventivamente avviate, ove previsto, le istanze di valutazione ai sensi del DPR 151/2011.

Qualora il piano incida in aree ove insistono attività soggette alla normativa per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, ai sensi del D.Lgs. 105/2015, dovranno essere verificate le eventuali interferenze.

Si ritiene opportuno predisporre una rete idrica antincendi pubblica nonché prevedere la rete di distribuzione dell'acquedotto, commisurata alla tipologia di attività previste (artigianali, industriali, ecc.), che consenta l'allacciamento di specifiche utenze antincendi quali reti idranti aziendali, impianti di spegnimento automatico, ecc.

**Il Responsabile dell'Ufficio Prevenzione Incendi  
DV LUCA CERBINO**

(Firma sostituita da indicazione del nominativo del soggetto responsabile  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993)

**Commentato [AR3]:** L'incarico prevede la stesura dell'ERIR e quindi la definizione delle eventuali aree di interferenza.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Attivo N. 11767/2024 del 15-10-2024  
Allegato 2 - Class. 6.1 - Copia Documento



U-2024-0117680 del 25-09-2024

2IRG\DTGNR\CVa

Lomazzo, 25 settembre 2024

Spett.le  
**Comune di Lazzate**  
Piazzetta Cesarino Monti  
20824 - Lazzate (MB)

Trasmessa via PEC

segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) - nuovo Documento di Piano e modifica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - Convocazione prima conferenza di valutazione (scoping).

Facciamo riferimento alla Vostra comunicazione prot. N.10732/2024 del 19/09/2024 riguardante l'oggetto, per comunicarVi che la scrivente società, in qualità di gestore del pubblico servizio di distribuzione gas metano, nulla osta all'intervento oggetto della conferenza medesima. Ciò premesso Vi comunichiamo che non parteciperemo all'incontro in oggetto.

Teniamo tuttavia a precisare che, al fine di definire se si dovranno eseguire interventi interferenti con i nostri impianti di distribuzione di gas naturale siti in loco, sarà necessario eseguire un coordinamento congiunto. Da tale coordinamento potremmo valutare la presenza di interferenze; in caso affermativo vi sarà trasmesso un preventivo di spesa per la risoluzione delle stesse a vostra cura.

Rimaniamo pertanto a disposizione per eventuali necessità di analisi puntuali su singoli interventi, segnalandoVi sin d'ora che la progettazione dell'eventuale risoluzione dell'interferenza sarà vostro onere.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Per eventuali dettagli o ulteriori informazioni Vi preghiamo di contattare i nostri tecnici degli uffici territoriali competenti (Area Operativa Como Varese): Sig. Edoardo Zappa 3494911336 - Edoardo.Zappa@2iretegas.it, Sig. Marco Arnaboldi 3357554832 - Marco.Arnaboldi@2iretegas.it

**Emanuele Acquistapace**  
REFERENTE GESTIONE UTENZA E LAVORI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Attivo N. 10959/2024 del 25-09-2024  
Doc. Principale - Class. 6 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR4]:** Ricorda la necessità di coordinamento congiunto in caso di interferenze tra interventi promossi dalla variante generale del PGT vigente con gli impianti di distribuzione di gas naturale.



Fascicolo n. 7.8.1/2024

Spett.le  
Comune di Lazzate  
PEC: [segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it](mailto:segreteria.comune.lazzate@pec.regione.lombardia.it)

c.a. Geom. Enrico Basilico

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) – nuovo Documento di Piano e modifica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi - Convocazione prima conferenza di valutazione (scoping).**

In relazione a Vs nota protocollo n. 10732 del 19.09.2024 acquisita al Protocollo della Scrivente con n. 5338/2024) pari oggetto, si richiamano i contenuti della Convenzione per la Gestione del S.I.I. e relativi allegati, approvata dalla Conferenza dei Comuni e disponibile sul sito istituzionale di ATO-MB.

Si invita comunque ad acquisire il parere del Gestore Unico Brianzacque S.r.l. in merito ad eventuali aspetti tecnici attinenti al Servizio Idrico Integrato.

Inoltre, considerando l'aumento negli ultimi anni della frequenza delle precipitazioni intense e di breve durata che provocano ripercussioni in termini ambientali, sociali ed economici si ricorda l'importanza di valutare strategie di prevenzione.

Cordiali saluti.

**Controllo SII e Tariffe**

Il Responsabile

Davide Zaffaroni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile U.O. Controllo SII e Tariffe: Ing. Davide Zaffaroni - Tel. 039.919.0165

Referente della pratica: Ing. Codruta Mioara Soltuz – Tel. 039.919.0213

Ufficio d'Ambito  
Territoriale Ottimale  
Azienda Speciale

Sede Istituzionale  
Via Grigna, 13  
20900 MONZA MB

Sede Operativa  
Via Locarno, 1  
20900 Monza

[www.atomonzabrianza.it](http://www.atomonzabrianza.it)  
e-mail: [ato-mb@ato-mb.it](mailto:ato-mb@ato-mb.it)  
pec: [ato-mb@cn.legalmail.it](mailto:ato-mb@cn.legalmail.it)  
C.F. e P. IVA 07502350965



AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11793/2024 del 15-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR1]:** L'ATOmb propone di acquisire il parere sugli aspetti tecnici relativi al Servizio Idrico Integrato (SII) e di valutare strategie di prevenzione delle conseguenze delle precipitazioni intense e di breve durata aumentate negli ultimi anni all'interno dello studio idrogeologico e di rischio idraulico oltre che in sede di revisione del PUGSS compresa nel disciplinare d'incarico della variante...



**OGGETTO:** Variante generale del PGT e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il comune di Lazzate - Convocazione della 1ª conferenza di valutazione. **Trasmissione contributo di ATS della Brianza.**

In esito alla richiesta di cui all'oggetto, trasmessa con la nota recante prot. ATS n. 70501 del 20/09/2024 con la comunicazione di indizione della conferenza dei servizi,

➤ **preso atto** dei contenuti del documento di scoping, messo a disposizione da codesta rispettabile Amministrazione e trasmesso con la sopra citata nota, relativo alla proposta di variante generale del PGT per adeguare lo strumento urbanistico alle più recenti disposizioni normative in materia di consumo di suolo, sviluppo e riqualificazione degli insediamenti minori, potenziamento dei servizi e degli spazi pubblici, miglioramento della mobilità lenta e di quella interna;

per gli aspetti di competenza di questa Agenzia si formulano le seguenti indicazioni per la predisposizione della documentazione di corredo alla variante al PGT:

1. **per tutti gli ambiti oggetto di trasformazione ancorché non dismessi, nonché per le aree ubicate all'interno del tessuto urbano consolidato, dovrà essere prevista la predisposizione dell'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento**, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso, tale prescrizione dovrà essere riportata sia all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del piano delle Regole che all'interno di ogni singola scheda di Ambito;
2. **per gli ambiti residenziali non ancora edificati e collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione** tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione;
3. **nel valutare i potenziali impatti, oltre alle emissioni da traffico, dovranno essere considerati anche gli impatti generati dalle attività produttive**, ponderando adeguatamente le aziende a maggior impatto, **con particolare riguardo anche agli aspetti di molestia odorigena**;
4. **al fine di rendere le previsioni di Piano aderenti agli indirizzi Regionali di cui alla LR 12/05, all'interno di ciascun ambito dovranno essere definite le attività il cui insediamento non sia ammissibile poiché causa di potenziali ricadute negative sugli edifici circostanti. In particolare dovrà essere disciplinata la possibilità di non insediare attività che effettuino lavorazioni classificate insalubri di 1ª classe ai sensi del DM 05/09/94 all'interno del TUC e in specifici ambiti, da individuare puntualmente.** Inoltre si chiede a codesta Amministrazione di incentivare la delocalizzazione delle attività, eventualmente esistenti all'interno del TUC che svolgono lavorazioni insalubri di 1ª classe. Per le medesime potranno essere ammessi solo interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati all'ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre. L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di IIª classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione;
5. **si suggerisce di prevedere norme finalizzate ad eliminare eventuali situazioni di incompatibilità ambientale causate dalla contiguità e/o promiscuità delle attività produttive eventualmente presenti all'interno del tessuto consolidato e la funzione residenziale, anche mediante il ricorso a meccanismi premiali per la delocalizzazione delle aziende;**
6. **onde non ingenerare trasformazioni del territorio incontrollate che possono produrre ricadute negative sulla vivibilità del contesto residenziale, nonché fenomeni di conflitto con la medesima, o per le funzioni di nuova previsione al fine di tutelare tale funzione da impatti negativi, si chiede a codesta Amministrazione di definire, sia in ciascuna norma degli Ambiti di Trasformazione, che all'interno delle zone del TUC, le attività non ammissibili, nonché il valore percentuale delle attività compatibili/complementari insediabili all'interno delle zone aventi destinazione d'uso principale residenziale, oppure consentirne l'insediabilità ai soli piani terra, definendo dettagliatamente la tipologia delle medesime;**
7. **all'interno del Documento di Piano dovrà essere analizzata l'eventuale presenza sul territorio Comunale di criticità ambientale tra aziende e/o allevamenti presenti sul territorio e la funzione residenziale, e prevedere misure finalizzate all'eliminazione di tali situazioni, inoltre all'interno del Piano delle Regole dovranno essere disciplinati i requisiti per l'insediamento delle attività di allevamento, anche se ad usi familiari, con esclusione degli stessi dal TUC;**
8. **negli elaborati grafici dei vincoli è necessario riportare, oltre all'ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico**

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 12003/2024 del 19-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR1]:** Norma già prevista nelle NTA-PdR vigente

**Commentato [AR2]:** Norma già prevista nelle NTA-PGT vigente

**Commentato [AR3]:** Il RE in particolare dovrà valutare anche gli effetti di origine odorigena generati dalle attività produttive

**Commentato [AR4]:** La norma già prevede per ogni destinazione principale le attività non ammissibili ed in particolare la non ammissibilità delle attività insalubri di 1ª classe

**Commentato [AR5]:** La l.r. n.18/2019 esclude la necessità di prevedere per le destinazioni compatibili la percentuale della loro compatibilità

**Commentato [AR6]:** Le norme vigenti già regolano le fasce di salvaguardia tra attività incompatibili (produttive, agricole di allevamento) e residenza



potabile (sorgenti e pozzi) e delle relative zone di rispetto, così come definite dal d.lgs 03/04/2006 n. 152, anche l'ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con le relative fasce di prima approssimazione ove già definite, delle stazioni radio base, le fasce di rispetto dei cimiteri comunali;

9. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della LR n. 7/2017 e s.m.i., dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge;
10. dovrà essere assicurata la compatibilità/coerenza dell'azzonamento, sia urbanistico che acustico, delle aree a confine con i comuni contermini al fine di escludere situazioni di conflitto, nonché delle aree oggetto di trasformazione urbanistica;
11. considerato che agli atti della scrivente Agenzia, risulta che codesta Amministrazione è dotata di un datato Piano cimiteriale comunale, pertanto si coglie l'occasione per ribadire quanto già richiesto dalla scrivente Agenzia con la nota prot. ATS n. 29760 del 05/05/2020, ossia della necessità di provvedere, a breve, alla revisione del Piano cimiteriale ai sensi art. 18, comma 2 del RR n. 4/2022. A tal proposito, ai fini collaborativi, in allegato alla presente, si trasmette la check-list predisposta da questa S.S. per le Amministrazioni comunali, all'interno della quale sono elencate una serie di informazioni e di dati generali, ove pertinenti alla realtà comunale, da raccogliere ed inserire all'interno del PRC, necessari al fine di consentire alla scrivente una compiuta valutazione. Ovviamente è necessario avere un riscontro puntuale ai vari punti riportati nella check-list, sia se pertinenti, sia se non pertinenti alla realtà comunale;
12. onde perseguire la riduzione delle emissioni di inquinanti prodotte dal traffico veicolare e quindi aumentare il livello qualitativo dell'ambiente urbano con ricadute positive sulla salute della popolazione, dovranno essere previste norme che facilitino la diffusione di parcheggi pubblici nelle vicinanze dei punti a maggior attrattività per i cittadini e dei servizi pubblici. Inoltre si dovrà disciplinare anche la pianificazione della integrazione e della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici all'interno degli edifici residenziali e non, nei parcheggi pubblici e/o privati esistenti e/o oggetto di ristrutturazione delle pavimentazioni, o di futura realizzazione, prevedendo anche la predisposizione di caviddotti e relativi accessori per futuri ampliamenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1-bis del d.lgs 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dall'art. 6 del d.lgs n. 48/2020. Si ricorda inoltre che per tali aspetti si dovrà provvedere ad aggiornare il Regolamento Edilizio comunale, così come ivi previsto;
13. dovrà inoltre essere attuato quanto previsto dall'art. 57 della L. 11/09/2020 n.120, mediante provvedimenti da adottare in conformità all'ordinamento comunale, finalizzati alla realizzazione, all'installazione e alla gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso per veicoli elettrici all'interno delle aree ivi richiamate, perseguendo il raggiungimento dell'obiettivo di 1 punto di ricarica ogni 1.000 abitanti;
14. si ribadisce che, al fine di perseguire il maggior livello di tutela della popolazione dall'esposizione al gas Radon, Regione Lombardia ha emanato la DDG n.12678/2011 "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambiente indoor", pertanto si chiede che vengano riportati i riferimenti della suddetta DDG e del d.lgs. 101 del 31/07/2021 e del "Piano nazionale d'azione per il radon", all'interno delle norme tecniche attuative, onde orientare le scelte delle soluzioni costruttive nella realizzazione dei nuovi edifici o negli interventi di manutenzione straordinaria per gli elementi di attacco a terra, nonché di provvedere all'aggiornamento del Regolamento Edilizio comunale nel rispetto dei disposti di cui al comma 2 dell'art. 66 septiesdecies, della LR n.3 del 03/03/2022 essendo trascorsi i tempi di adeguamento ivi previsti;
15. per le aree oggetto di interventi di bonifica, in attuazione dei disposti di cui alla D.G.R. 11348-2010 si dovrà provvedere alla "...iscrizione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, del comune interessato della situazione di superamento delle concentrazioni di rischio..." nei casi ivi previsti;
16. promuovere la realizzazione di nuovi percorsi pedonali fruibili dai cittadini in modo sicuro e prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali, fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.);
17. al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, anche di collegamento con i comuni limitrofi, e non solo a fini ricreativi, si suggerisce di perseguire lo sviluppo di aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette corredate anche di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse e stazioni di bike-sharing, perseguendo l'iniziativa della rete provinciale realizzando anche

**Commentato [AR7]:** La tavola dei vincoli già riporta le fasce di rispetto di cui al contributo

**Commentato [AR8]:** Legge per il Recupero dei vani seminterrati

**Commentato [AR9]:** Trattasi della l.r. che regola il recupero dei seminterrati. Lo studio di rischio idraulico dovrà individuare le aree dove tale recupero è vietato

**Commentato [AR10]:** La zona produttiva/commerciale posta a sud al confine con Misinto già prevede una fascia di salvaguardia a tutela degli insediamenti residenziali di Misinto

**Commentato [AR11]:** L'incarico della variante generale del PGT già include la revisione del piano cimiteriale comunale

**Commentato [AR12]:** La formazione dei parcheggi è obbligatoria e la loro formazione non può essere monetizzata se non per finanziare parcheggi di corona al centro stiroco quando la loro formazione fosse esclusa per motivi oggettivi

**Commentato [AR13]:** I punti di ricarica verranno normati dal RE con eventualmente un richiamo al RE nella norma dei parcheggi di urbanizzazione primaria

**Commentato [AR14]:** La normativa sul gas radon è svolta sia dalle NTA che dal RE

**Commentato [AR15]:** Il RE dovrà prevedere nel certificato di destinazione urbanistica se l'area è oggetto di bonifica

**Commentato [AR16]:** L'allegato al DdP relativo alla viabilità illustra anche la rete dei percorsi ciclopedonali in raccordo con la rete ciclopedonale sovracomunale.

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA  
S.S. Salute e Ambiente  
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3  
LECCO 23900 - VIA FILZI, 12-TEL. 0341-281212  
salute.ambiente@ats-brianza.it

con depositi aperti o chiusi per le biciclette, vicino alle fermate di autobus o da collocare nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici, aree a verde che di aggregazione ad alta frequentazione;

18. al fine di migliorare la sostenibilità ambientale, riducendo l'effetto "isola di calore" e garantendo una migliore dispersione delle acque meteoriche **si suggerisce di inserire all'interno delle norme la disposizione che all'interno degli ambiti di trasformazione e piani attuativi obblighi la realizzazione dei percorsi per la viabilità veicolare e pedonale con materiali permeabili e drenanti;**
19. per la predisposizione del Documento di Piano della presente variante, **si propone che vengano inserite nel capitolo "Monitoraggio" anche le seguenti informazioni** utili a monitorare lo sviluppo territoriale di determinati servizi ed infrastrutture per il tempo libero e non, aventi ricadute positive sia sugli stili di vita della popolazione che sulla riduzione delle emissioni di inquinanti e anche alla evoluzione della transizione energetica, quali:
- numero di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata;**
  - numero di punti di ricarica per veicoli elettrici a pubblico accesso;**
  - numero di veicoli in bike-sharing, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale e numero punti di ricarica dei medesimi;**
  - Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio;**
  - Km di percorsi pedonali in sede protetta;**
  - numero di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico;**
  - numero di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso;**
  - numero totale di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate, (v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017).**

**Al fine di facilitare la futura consultazione** della documentazione da parte di questa Agenzia, **si chiede all'Estensore** degli atti di variante allo strumento urbanistico, **di dare evidenza del recepimento delle osservazioni** riportate nel presente contributo.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della S.S.  
Salute e Ambiente  
Raffaele Manna

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

Allegato: check-list Piani Cimiteriali

Responsabile del procedimento: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805  
Pratica trattata da: T.D.P. Maurizio Leuzzo - tel. 0362.304807

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA  
Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969  
Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco  
protocollo@pec.ats-brianza.it

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 12003/2024 del 19-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR17]:** L'uso della pavimentazione permeabile e drenante potrà essere proposta dal RE all'interno degli interventi di qualità edilizia.

**Commentato [AR18]:** Lo schema di monitoraggio della variante generale del PGT verrà implementato delle informazioni suggerite. verrà implementato

Spett.le

Comune di LAZZATE

Alla c.a. Autorità Competente per la VAS  
Geom. Danilo Castellini

Autorità Procedente per la VAS  
Geom. Enrico Basilico

[comune.lazzate@pec.regionelombardia.it](mailto:comune.lazzate@pec.regionelombardia.it)

Data  
17/10/2024  
7.4/2024/5

Pagina  
1

**Oggetto: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante generale al PGT del Comune di Lazzate.**  
**Contributo da acquisire entro il giorno 18.10.2024 ai fini della prima Conferenza di VAS**

Nell'ambito del presente procedimento di VAS, valutata la documentazione messa a disposizione ai fini della prima Conferenza che non identifica scelte territoriali precise e circostanziate, ad alcune prime considerazioni contenute nella presente nota, si fornisce in allegato un "Documento di supporto ai Comuni", volto ad orientare le successive fasi di valutazione e la stessa redazione del Rapporto Ambientale.

#### Prime considerazioni

Il Documento di Scoping, nell'ambito dell'analisi di contesto, restituisce un primo quadro di riferimento delle principali componenti ambientali, rispetto alle quali vengono evidenziate alcune sintetiche e parziali considerazioni sui punti di forza e di debolezza, senz'altro far emergere pienamente le relative sensibilità e criticità, ai fini della definizione dell'ambito di influenza e dell'integrazione della dimensione ambientale all'interno del procedimento di Variante al PGT.

Sempre con riguardo alle componenti ambientali va evidenziato come, dai dati e dalle informazioni restituite nel Documento di Scoping, non emergano gli aspetti più pertinenti dello stato attuale e della sua evoluzione in assenza di piano/programma, nonché le caratteristiche che potrebbero essere significativamente interessate dagli obiettivi e dalle azioni messe in campo dal piano/programma, oltre al contributo in termini di definizione dell'ambito di influenza della Variante al PGT.

Si rileva, inoltre, l'assenza di una fase di monitoraggio, in grado di dare conto degli effetti sulle componenti ambientali derivati dall'attuazione delle strategie e relative azioni e previsioni come delineate e individuate dal vigente PGT, nonché del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ambito del precedente processo di VAS.

Nel merito si richiama il ruolo propedeutico del monitoraggio per la determinazione degli obiettivi generali e per la definizione degli obiettivi specifici della Variante, ponendo in rapporto le valutazioni e i trend relativi a ciascun indicatore con gli

**Commentato [AR1]:** Sia la Relazione che il Documento di scoping illustrano i contenuti programmatici che la variante intende perseguire ed in particolare l'obiettivo dell'estensione della rete verde di ricomposizione paesaggistica ad interessare il Tessuto Urbano consolidato attraverso la salvaguardia degli elementi costitutivi del paesaggio naturale già presenti e la rinaturalizzazione di nuovi elementi da individuare ai fini della costruzione della Rete Ecologica Comunale

**Commentato [AR2]:** Si precisa inoltre che la Variante in oggetto si pone in continuità progettuale di precedenti atti di pianificazione generale quali il vigente PGT (vigente dal 2018) di cui all'aggiornamento allegato (n.6) al Documento di Scoping il cui indice relazionale tra di loro i quattro livelli di pianificazione che interessano il territorio comunale a partire dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale delle Groane (PTC). L'indice che svolge la funzione di tavola sinottica del piano, verifica per ognuno dei quattro livelli di pianificazione, le implicazioni sul Tessuto Urbano Consolidato del PdR, sugli Ambiti di Trasformazione del DdP, sulle aree non soggette a trasformazione e sulle aree agricole e di valore paesistico - ambientali ed ecologiche.

Si precisa inoltre che essendo la PGT vigente risultato della variante generale del 2016-2018, lo stesso ha già recepito i contenuti della l.r.n.31/2014 e n.16 del 2017 relativamente al consumo di suolo. Infine il PGT vigente di cui alla Variante Generale del 2016-2018 ha recepito le risultanze del Protocollo d'Intesa Provincia e Comune relativo a tutti gli AIP proposti dal PTCP ed ubicati sul territorio di Lazzate lungo i confini comunali ovest e nord, con il 55% di territorio degli AIP reso o mantenuto libero quale anticipazione della riduzione del consumo di suolo in recepimento, delle soglie di riduzione fissate dal PTCP e che la Variante in oggetto dovrà recepire. Dall'Intesa di cui alla Variante Generale del 2016-2018 discende in particolare l'ipotesi di progetto specifica per la variante generale in oggetto del PGT vigente, che si propone l'estensione della rete verde di ricomposizione paesaggistica anche all'interno del tessuto consolidato tramite la salvaguardia degli elementi costitutivi del paesaggio naturale già presenti e la promozione tramite rinaturalizzazione di altri elementi nelle diverse tipologie di verde a formare la Rete Ecologica Comunale (REC) di cui all'esemplificazione dell'Allegato n.7 del Documento di Scoping. Progetto del Paesaggio.

**Commentato [AR3]:** Il capitolo 2 del Documento di scoping in realtà anticipa il monitoraggio di cui al Rapporto ambientale, sintetizzando l'evoluzione del contesto socio-economico ed ambientale di Lazzate dal 2016-2018 ad oggi e cioè dall'approvazione del PGT vigente all'avvio della sua variante generale di adeguamento alla l.r.n.31/2014 traendo da questa lettura le prime considerazioni progettuali. In quest'ottica risultano significativi gli allegati al Documento di Scoping dalla valutazione preliminare di incidenza ambientale dello ZSC-Boschi delle Groane e della RER (All.n.3), alla prima stima del fabbisogno insediativo (All.n.4), ed alla prima ipotesi di riduzione del consumo di suolo (All.n.5).



obiettivi e le strategie del nuovo Documento di Piano e con la stessa definizione degli obiettivi ambientali e delle azioni e previsioni di piano funzionali al loro conseguimento.

Analogamente il Documento di Scoping non restituisce una prima analisi del quadro di riferimento pianificatorio, utile a mettere in evidenza gli elementi programmatici più rappresentativi che riguardano il territorio di Lazzate, nonché le modalità con cui gli stessi interagiscono nella determinazione degli obiettivi, delle politiche di intervento e delle azioni di piano, oltre agli effetti territoriali cheda essi scaturiscono.

Con riferimento alla successiva fase di valutazione e, in particolare, alla stima dei potenziali effetti attesi sulle componenti ambientali si richiama l'importanza della valutazione delle alternative di piano e, proprio a partire dagli esiti conseguiti, anche la necessità che la Variante al PGT, declini e sviluppi opportunamente nell'ambito del sistema delle previsioni e della disciplina normativa le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali e potenziali effetti significativi sull'ambiente ovvero, a titolo esemplificativo, i seguenti temi: riduzione isole di calore, interventi di de-impermeabilizzazione, interventi di forestazione/imboschimento, rafforzamento/realizzazione di connessioni ecologiche, ecc.

Analogamente è importante che nell'ambito del Documento di Scoping vengano opportunamente descritte le misure previste in merito al monitoraggio, attraverso il ricorso ad un sistema di indicatori ben ponderato.

Riguardo al sistema delle tutele del PTCP e della Rete Ecologica è opportuno richiamare la necessità che le previsioni del DdP (ambiti di trasformazione e rigenerazione), del PdR e del PdS, sebbene non direttamente comprese negli Ambiti di Interesse Provinciale (art. 34 Norme PTCP), nella Rete Verde di ricomposizione paesaggistica con valenza di rete ecologica (art. 31 Norme PTCP) e negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 e 7 Norme PTCP) o, ancora, negli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Provinciale (REP) ma ad essi contigui, prendano in attenta considerazione gli aspetti riferiti alle relazioni di confine, introducendo criteri e modalità di attuazione in grado di qualificare gli interventi in termini di ricomposizione paesaggistica ed ecosistemica e di minimizzare gli impatti sul sistema ambientale nel suo complesso.

In ordine alla verifica relativa alla presenza di siti della Rete Natura 2000 rispetto ai quali le azioni e gli interventi della Variante al PGT possono avere incidenza, il Documento di Scoping riscontra la presenza della Zona Speciale di Conservazione "Boschi delle Groane", restituendo in sintesi le caratteristiche generali del sito, gli habitat e le vulnerabilità (RP, pag. 70-80). Diversamente nell'ambito della medesima valutazione preliminare non risulta alcun cenno agli elementi della Rete Ecologica Regionale che interessano il territorio di Lazzate.

Sulla scorta della valutazione preventiva effettuata il Documento di Scoping non anticipa la fattispecie che seguirà nell'ambito della successiva fase del procedimento.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR4]:** Il Documento di scoping attraverso l'All.n.6 -Azzonamento del PGT vigente individua sul territorio comunale non solo tutte le implicazioni della pianificazione sovracomunale dal PPR al PTCP ed al PTC, ma anche tutti i vincoli di varia natura che interessano il territorio comunale sottintendendo tali vincoli, i problemi territoriali che pongono e che la variante generale del PGT vigente avviata dovrà risolvere, a partire dai quelli idrogeologici e di rischio idraulico in attuazione del PTCP giusti i rilievi svolti in sede del parere espresso dall'Ufficio competente provinciale. Naturalmente il Documento di Scoping svolge su quanto sopra un ruolo propedeutico alla Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano che si svilupperà tramite il Rapporto Ambientale

**Commentato [AR5]:** Proprio in considerazione del ruolo propedeutico svolto dal Documento di scoping, avendo l'Intesa Provincia-Comune già risolto le relazioni di confine di quasi tutti gli AT previsti dal DdP, la tavola del paesaggio coinvolge gli altri AT non compresi negli AIP per la formazione di altri elementi costitutivi del paesaggio naturale del TUC nell'ottica della costruzione della REC così come sarà individuata dalla Variante Generale del PGT vigente.

**Commentato [AR6]:** Più in generale il Rapporto Ambientale in recepimento del Documento di indirizzi dell'Amministrazione Comunale e dell'ipotesi di progetto di paesaggio formulata ed in accoglimento del parere espresso dalla Provincia, tramite la V.Inc.A dovrà individuare e minimizzare gli impatti delle scelte di piano sugli elementi costitutivi oltre che dello ZSC anche della Rete Ecologica Regionale che interessano il territorio di Lazzate.



Data  
17/10/2024

Pagina  
3

Nel merito della presenza dei siti Rete Natura 2000 e degli elementi della Rete Ecologica Regionale si richiama quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate sulla GURI – S.G. n. 303 del 28/12/2019, assunte e dettagliate dalle DGR 29/03/2021 - n. IX/4488 e DGR 16/11/2022 - n. XI/5523, al fine di verificare se, in ragione della tipologia e consistenza delle previsioni di piano, per la Variante oggetto del presente procedimento di VAS, ricorra il caso dello Screening di incidenza o, ancora, quello della Valutazione appropriata. Si ricorda che il Comune dovrà espletare la procedura di Valutazione di incidenza nell'ambito della procedura di VAS; la stessa valutazione, previo recepimento del parere obbligatorio dell'Ente Gestore delle ZSC, si concluderà con decreto provinciale, dandone poi riscontro nel parere motivato di VAS e, comunque, anteriormente all'adozione della Variante al PGT.

Con riferimento alla prima Carta del consumo di suolo restituita nell'ambito di questa fase, sulla base di quanto rappresentato è necessario che la stessa venga integrata con tutto quanto previsto dall'art. 10 comma 1 lettera e-bis) della Lr 12/2005, ovvero indicando (se esistenti sul territorio) le “aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, ...”. Inoltre, come indicato nei Criteri integrazione PTR, la Carta deve indicare (se presenti nel territorio) le “aree della rigenerazione”, per le quali risulta per ora indicato solo un rimando in legenda.

Considerato che la Carta del consumo di suolo deve essere integrata dalla Carta della qualità dei suoli liberi, si prende atto che la documentazione messa a disposizione contiene un apposito elaborato (All.9) in cui è restituita la lettura del “Valore agricolo” e del “Valore paesistico ambientale”, riferita alla sola superficie corrispondente al Suolo utile netto del Comune di Lazzate (SUN). Si osserva, tuttavia, che tali letture si basano sugli approfondimenti conoscitivi sviluppati da Provincia, nell'ambito della Variante in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, per la redazione della Carta del valore agricolo del suolo utile netto e della Carta del valore paesaggistico-ambientale del suolo utile netto.

Valutato che tali approfondimenti sono stati condotti da Provincia ad una scala di tipo territoriale, come peraltro evidenziato nell'Allegato B delle Norme di Piano del PTCP, si evidenzia sin d'ora che spetta al Comune, in sede di adeguamento del proprio PGT e di redazione della Carta del consumo di suolo, ricondurre le analisi alla rilevazione di scala comunale, restituendo la qualità dei suoli liberi relativa a tutti i suoli individuati come tali nella Carta del consumo di suolo (e non solo riferita al SUN).

In ordine alla difesa del suolo si osserva che nella documentazione presentata a supporto del procedimento, con particolare riferimento al Documento di Scoping risultano del tutto assenti riferimenti al quadro definito dal PTCP relativamente agli aspetti geologici e di difesa del suolo.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR7]:** Premesso che il Comune ha svolto nel documento di scoping lo screening di incidenza, la V.Inc.A dovrà espletare in sede di Rapporto Ambientale la procedura completa di Valutazione di Incidenza nell'ambito della procedura di VAS ... e, comunque, anteriormente all'adozione della Variante al PGT

**Commentato [AR8]:** - per la carta del consumo di suolo - la si dovrà integrare indicando (se esistenti sul territorio) le “aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, ...”. le “aree della rigenerazione”, per le quali risulta per ora indicato solo un rimando in legenda. - per la lettura del “Valore agricolo” e del “Valore paesistico ambientale”, ... il Comune dovrà in sede di adeguamento del proprio PGT e di redazione della Carta del consumo di suolo, ricondurre le analisi condotte dal PTCP, alla rilevazione di scala comunale,

**Commentato [AR9]:** - In ordine alla difesa del suolo il nuovo studio idrogeologico dovrà recepire il quadro definito dal PTCP relativamente agli aspetti geologici e di difesa del suolo.



Il principale riferimento per tali aspetti, tanto nel Documento di Scoping quanto nell'elaborato cartografico "All.n°6 - Azzonamento - Tavola d'unione", è la Componente Geologica Idrogeologica e Sismica del PGT, i cui contenuti nella stragrande maggioranza risalgono al 2004. Gli unici aggiornamenti dello Studio Geologico vigente sono stati realizzati nell'aprile 2018 a seguito della valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP.

Come già segnalato al Comune nella nota inviata dalla Provincia il 24/09/2018, a seguito della Verifica del recepimento della valutazione di compatibilità al PTCP, *"la componente geologica, idrogeologica e sismica non ha indagato il rapporto con il Ptcp e con i relativi obiettivi, prescrizioni e contenuti minimi degli atti di Pgt"*. Oltre a questo, lo Studio Geologico attualmente vigente non risponde ai criteri di redazione definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, considerato ad esempio che la Carta della Fattibilità Geologica (aggiornata nel 2018) non discende dal quadro definito dalla Carta di Sintesi (risalente al 2004).

Risulta pertanto necessario completare il quadro ambientale di riferimento della VAS con i contenuti di cui alle Tavole 8 e 9 del PTCP e relative collegate norme del piano provinciale di cui agli art. 8,9,10 e 11. Chiaramente i citati contenuti del PTCP dovranno poi essere correttamente recepiti e sviluppati nell'ambito della redazione della Variante di PGT e dell'allegata Componente geologica, per garantire la compatibilità della Variante stessa con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005.

Si segnalano inoltre i seguenti errori riscontrati nell'analisi della documentazione presentata a supporto della fase attuale del procedimento:

- a pag. 55 risulta errata la contabilità relativa ai pozzi pubblici, che nel vigente studio geologico sono 3 e non 2. Il pozzo con codice SIF 151170002 non risulta cementato (come affermato nel RP) né per la vigente Componente Geologica (stando all'aggiornamento dell'aprile 2018) né rispetto ai repertori del Sistema Informativo Falda della Provincia di Monza e della Brianza. Risulta quindi errata anche l'affermazione relativa all'eliminazione della fascia di rispetto tutt'ora presente e valida. Tale individuazione è peraltro confermata anche dalla Tavola "All.n°6 - Azzonamento - Tavola d'unione".
- per poter valutare la presenza di pozzi pubblici a servizio dell'acquedotto un "punto di forza" nell'ambito delle analisi relative al contesto ambientale, di cui al paragrafo 2.2 del Documento di Scoping, oltre a disporre di una contabilità aggiornata relativa ai punti di captazione, sarebbe idoneo valutare la produttività dei pozzi pubblici rispetto al fabbisogno, indagando le oscillazioni piezometriche della falda e lo stato qualitativo delle acque sotterranee come richiesto dall'art.9 delle Norme del PTCP quale contenuto minimo per il PGT.
- occorre chiarire se nel territorio del Comune di Lazzate siano o meno presenti tratti idrografici ascritti al Reticolo Idrico Minore, visto che il vigente Studio Geologico non ne indica e che invece a pag. 66 del

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR10]:** -per lo Studio Geologico, idrogeologico e della componente sismica attualmente vigente esso dovrà essere adeguato  
-oltre che ai criteri di redazione definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, considerando ad esempio che la Carta della Fattibilità Geologica (aggiornata nel 2018) non discende dal quadro definito dalla Carta di Sintesi (risalente al 2004)  
-anche ai contenuti di cui alle Tavole 8 e 9 del PTCP e relative collegate norme del piano provinciale di cui agli art. 8,9,10 e 11... per garantire la compatibilità della Variante stessa con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005.

**Commentato [AR11]:** Il Rapporto Ambientale prima e quindi la Variante generale del PGT vigente, dovranno in particolare eliminare i seguenti errori e provvedere alle seguenti integrazioni per omissioni compiute:  
-a pag.55, al capoverso 1.2h risulta errata la contabilità relativa ai pozzi pubblici, che nel vigente studio geologico sono 3 e non 2. Il pozzo con codice SIF 151170002 non risulta cementato (come affermato nel RP)... quindi errata anche l'affermazione relativa all'eliminazione della fascia di rispetto tutt'ora presente e valida.  
NB Si precisa che il PGT vigente individua il pozzo di Piazza Giovanni XXIII ma non la fascia di rispetto perché il pozzo è effettivamente dismesso e cementato, come pure è dismesso il pozzo sottostante il palazzo comunale di cui erroneamente viene indicata la fascia di rispetto che va pertanto eliminata.

**Commentato [AR12]:** -occorre valutare la produttività dei pozzi pubblici rispetto al fabbisogno, indagando le oscillazioni piezometriche della falda e lo stato qualitativo delle acque sotterranee come richiesto dall'art.9 delle Norme del PTCP quale contenuto minimo per il PGT.

**Commentato [AR13]:** In sede di Rapporto Ambientale e quindi di Variante generale del PGT occorrerà accertarsi della presenza o meno del Guisa, che dal geoportale di Regione Lombardia non figura presente in Lazzate in quanto parte da Misinto. Se così fosse occorre cancellare il simbolo del reticolo dalla legenda dell'Azzonamento



Documento di Scoping si afferma che “il reticolo idrico è costituito dal tratto di testata del torrente Guisa nella zona meridionale, al confine con il comune di Misinto”.

- qualora il Reticolo Idrico Minore non fosse effettivamente presente sul territorio comunale, si suggerisce eliminare la relativa voce di legenda dalla tavola “All.n°6 - Azzonamento - Tavola d'unione”, che peraltro in mappa non indica nessun tratto idrografico.

A titolo collaborativo si segnala che il titolo del file in formato pdf del “Documento di Scoping” è “COMUNE DI GROLA MINORE”.

Proprio con riferimento alla dicitura “Documento di Scoping” va osservato, inoltre, come la stessa sia stata ormai sostituita dall’elocuzione “Rapporto Preliminare”, come peraltro richiamata nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

In ultimo, sempre a titolo collaborativo, si evidenzia che sull’applicativo regionale SIVAS il procedimento in oggetto è stato erroneamente inserito come Verifica di assoggettabilità a VAS.

Alla luce di quanto sopra descritto e in considerazione dei successivi sviluppi del procedimento, si chiede di tenere in debita considerazione quanto rilevato nel presente contributo reso a partire dal Documento di Scoping messo a disposizione e, contestualmente, i contenuti dell’allegato “documento di supporto”. Lo stesso documento è funzionale anche agli adempimenti per la successiva valutazione di compatibilità al PTCP.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente  
Ing. Fabio Fabbri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Allegati:

- “Documento di supporto ai Comuni”

Responsabile procedimenti VAS:

arch. Laura Ferrari - [la.ferrari@provincia.mb.it](mailto:la.ferrari@provincia.mb.it)  
Servizio Parchi, paesaggio e sistemi verdi

Contributi specialistici:

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Fabio Villa
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Commentato [AR14]:** La procedura impropriamente definita di Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante generale del PGT vigente di cui al SIVAS, si concluderà con il parere motivato dell’Autorità competente per l’assoggettabilità a VAS della Variante generale stessa in forza dei pareri espressi dai soggetti competenti al Documento di scoping prodotto per l’avvio della procedura di valutazione ambientale strategica della variante generale del PGT.

## DOCUMENTO DI SUPPORTO AI COMUNI

### VAS e correlazione con la successiva valutazione di compatibilità al Ptcp

#### Quadro programmatico ed ambientale di riferimento: effetti significativi e verifica di coerenza

Con riferimento alla valutazione degli effetti significativi e alla verifica di coerenza **è innanzitutto opportuno** richiamare come la finalità insita nel processo di VAS sia quella di **contestualizzare il sistema degli obiettivi e delle azioni di piano rispetto al quadro programmatico ed ambientale di riferimento**, mettendo in evidenza gli aspetti più pertinenti che incidono in misura diretta o indiretta sul piano/programma o che, diversamente, potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione dello stesso piano/programma.

In questo senso, è utile che Documento di scoping e Rapporto Ambientale non ripropongano in forma compilativa l'elenco degli strumenti di pianificazione e programmazione ai diversi livelli, restituendo in maniera acritica la totalità degli obiettivi di carattere generale o specifico, senza metterli in rapporto con i contenuti del piano/programma oggetto di VAS e con le azioni che da esso possono derivare. **Si suggerisce, pertanto, di concentrare attenzione alle interrelazioni tra gli strumenti e i diversi livelli di pianificazione e programmazione**, mettendo in evidenza gli obiettivi e i contenuti pertinenti rispetto al campo d'azione del piano/programma e le modalità con cui gli stessi interagiscono nella determinazione delle politiche di intervento, oltre agli effetti territoriali derivati in termini di quadro previsionale.

Analogamente, **riguardo alle componenti ambientali, è opportuno che nella definizione dell'ambito di influenza e nell'analisi dello stato dell'ambiente, Documento di scoping e Rapporto Ambientale** non si limitino a collazionare e restituire in forma acritica i dati desumibili dalle banche dati di enti e soggetti competenti ma **mettano in evidenza gli aspetti pertinenti dello stato attuale e della sua evoluzione in assenza di piano/programma, le sensibilità o le problematiche ambientali preesistenti, nonché le caratteristiche che** potrebbero essere significativamente interessate dagli obiettivi e dalle azioni messe in campo dal piano/programma.

In questa direzione **è auspicabile che i documenti restituiscano mediante un'analisi di tipo SWOT i punti di forza, le criticità, i rischi e le opportunità rispetto a ciascuna componente ambientale**, al fine di mettere in luce i possibili effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione delle previsioni di piano e valutare i possibili scenari alternativi, nonché gli effetti cumulativi derivati dall'attuazione del sistema delle previsioni del P/P.

#### Paesaggio e Rete Ecologica

Per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR (approvato con Delibera di Consiglio Regionale nella seduta del 19 gennaio 2010), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica (art. 77, comma 1bis, della L.R. 12/2005). **In sede di revisione degli strumenti urbanistici generali, pertanto, i Comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica alle disposizioni e ai contenuti paesistici e ambientali del PTR (comprensivo del Progetto di Valorizzazione Paesaggistica)**, anche sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A "Contenuti paesaggistici del PGT" alle linee guida regionali "Modalità per la pianificazione comunale" di cui alla DGR 1681 del 29 dicembre 2005.

**Relativamente ai contenuti del Ptcp di Monza e Brianza, la determinazione delle politiche di intervento e la definizione del quadro delle previsioni di piano deve prioritariamente e preventivamente verificarne la coerenza con il sistema degli ambiti e degli elementi di rilevanza paesaggistica provinciale e con i sistemi di tutela paesaggistica** (Rete verde di ricomposizione paesaggistica – RV, art. 31 Norme; Ambiti di interesse provinciale – AIP, art. 34 Norme; Ambiti agricoli di interesse strategico – AAS, art. 6 Norme; Parchi Locali di Interesse Sovracomunale – PLIS, art. 36 Norme, ecc.).

**In ordine ai sistemi di tutela paesaggistica si raccomanda di recepirne i contenuti** negli atti del piano/programma, **introducendo specifiche disposizioni di richiamo e rimando alle Norme del Ptcp nello stesso articolato normativo del P/P.**

**Si ritiene inoltre opportuno che schede e disciplina normativa riferita ai criteri e alle modalità di attuazione delle previsioni di piano** (ambiti di trasformazione, ambiti di rigenerazione, piani attuativi, permessi di costruire convenzionati, ecc.) **facciano riferimento agli ambiti e agli elementi riferiti al sistema delle tutele** del Ptcp MB (RV, AIP, AAS, ...), alla Rete Ecologica Regionale (RER) e al sistema dei vincoli e delle previsioni

Commentato [AR15]: Vengono di seguito evidenziati in grassetto e sottolineati i passaggi del Documento di supporto ai comuni significativi e quindi da svolgere ai fini della successiva verifica di compatibilità del PGT con il PTCP.

Commentato [AR16]: °

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

di livello sovraordinato che interessano i singoli ambiti di intervento , al fine di promuovere e garantire una maggiore coerenza in sede di attuazione degli interventi previsti.

Riguardo agli stessi ambiti ed elementi si richiama la necessità che analoghe modalità vengano adottate anche con riferimento al sistema delle previsioni del piano/programma che, sebbene non direttamente compresi in RV, negli AIP o negli elementi e nei corridoi regionali primari, risultano ad essi contigui. **È, infatti, necessario che nell'ambito del piano/programma e della relativa VAS vengano presi in attenta considerazione anche gli aspetti riferiti alle relazioni di confine**, introducendo obiettivi, criteri e direttive specifiche in grado di qualificare gli interventi e minimizzare gli impatti sul sistema ambientale e paesistico nel suo complesso.

Con specifico riferimento alla Rete Ecologica, gli elementi e i corridoi di rilevanza regionale sono stati assunti dal Ptcp (cfr. RV, che ha anche valenza di rete ecologica provinciale - REP); **si rammenta che il PGT deve provvedere anche all'individuazione delle reti ecologiche comunali (REC), composte da nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali della rete e barriere infrastrutturali, che dettagliano a livello locale la RER e la REP.** Al proposito, si ricorda di fare riferimento ai contenuti e indirizzi per l'attuazione delle REC, definiti nella DGR 26/11/2008, n. VIII/8515, che costituisce anche un valido supporto operativo.

Infine, qualora il P/P dovesse prevedere ampliamenti/riduzioni/cessazione di ambiti PLIS (elementi costitutivi della rete ecologica), si ricorda che, ai sensi della DGR 12/12/2007, n. 8/6148 – con particolare riguardo all'All.1, punto 8.1 – , l'inquadramento urbanistico del Plis deve avvenire in tutti gli atti di Pgt mediante:

- DdP: elaborati che contengano tutti gli elementi necessari alla sua individuazione (cartografia, quadro conoscitivo, definizione criteri di intervento, compensazione e mitigazione, ecc.), con particolare riguardo alle aree ammesse (agricoltura, valore paesaggistico, non soggette a trasformazione urbanistica, verde, ecc.)
- PdR: norme d'uso
- PdS: disciplina delle aree a verde e dei corridoi ecologici, nonché modalità di intervento

Tutto quanto sopra richiamato è funzionale anche ai compiti della scrivente Provincia in merito al successivo riconoscimento dell'ampliamento/riduzione/cessazione del Plis, di cui alla DGR su richiamata.

#### Rapporto con le disposizioni di cui alla LR 30/11/1983, n. 86 - RER

La presenza sul territorio comunale della **Rete Ecologica Regionale (RER)** nei suoi vari elementi costitutivi, determina la necessità, da parte del Comune, di tenere anche conto di quanto previsto dall'art. 3 -ter della Legge Regionale 86/83, che così recita: *“le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 [criteri per la gestione e la manutenzione della RER] e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti. La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei piani territoriali di coordinamento provinciali, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi”.*

**Il tema RER è altresì correlato a quello dei Siti della Rete Natura 2000**, rispetto ai quali si rimanda al paragrafosuccessivo.

#### Rapporto con la Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

L'art.25 bis della L.R. 86/83 ha trasferito alle Province la Valutazione di Incidenza (VINCA) di tutti gli atti dei Pgt e loro varianti (previo recepimento del parere obbligatorio dell'Ente Gestore delle Zone Speciali di Conservazione appartenenti alla Rete Natura 2000); al riguardo, **è necessario che il Comune verifichi se le proprie previsioni urbanistiche possano determinare incidenza su detti Siti, secondo quando previsto dalla vigente normativa al riguardo che, si ricorda, non detta disposizioni solo per le trasformazioni previste all'interno delle ZSC ma anche per quelle in zone limitrofe o inserite nella RER, qualora la stessa sia funzionale al mantenimento dell'integrità dei Siti.**

Si raccomanda pertanto di fare riferimento alla seguente normativa in relazione alle scelte di Piano, al fine di verificare se ricorra il caso della Valutazione di Incidenza, dello screening di Incidenza o quello della pre - valutazione:

- “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA)” pubblicate sulla GURI – serie generale n.

303 del 28/12/2019, immediatamente vigenti;

- DGR 29/03/2021, n. 4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”.

La DGR 4488/2021, nel fare proprie le linee guida nazionali, **provvede**, tra i vari adempimenti e approfondimenti, **ad elencare i casi in cui Piani/Progetti/Interventi non debbano essere soggetti né a Vinca né a screening di Incidenza, individuando la possibilità di ricorrere a una “pre-valutazione” nel caso di “Piani di governo del territorio non interessati dai Siti Rete Natura 2000 o non direttamente confinanti con Siti Natura 2000”**; tuttavia, le eccezioni che invece impongono almeno lo screening di incidenza in luogo della pre - valutazione, includono **“PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti”**.

Pertanto, stante quanto sopra, si raccomanda di verificare la presenza o meno di Ambiti di Trasformazione o Piani Attuativi che ricadono in RER/REP; nel caso in cui fossero presenti, il Comune dovrà attivare la procedura Vinca/screening ai sensi della normativa citata, inviando la documentazione sia al Parco Regionale competente (in qualità di Ente Gestore del Sito, il cui parere è obbligatorio) che alla Provincia, con esplicita richiesta di espressione nel merito.

Qualora invecenon ricorra tale fattispecie, il Comune dovrà comunque attivare la procedura di pre - valutazione, secondo le modalità indicate nella DGR.

**Si ricorda che il Comune dovrà espletare la procedura di Vinca - se dovuta – nell'ambito della VAS, che si concluderà con decreto provinciale dandone riscontro nel parere motivato di Vas e, comunque, anteriormente all'adozione della variante al Pgt.**

#### **Raccordo complessivo della pianificazione urbanistica locale con le previsioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale**

Con riferimento allo stato di avanzamento della redazione della variante, **nel presente contributo si forniscono indicazioni di carattere generale affinché il percorso avviato dal Comune, nel delineare le proprie strategie e previsioni di piano, possa garantire la piena coerenza delle scelte di scala locale con i contenuti di pianificazione di scala sovralocale dettati dal Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza.**

**Il vigente Ptcp fornisce, infatti, un articolato quadro di riferimento basato su indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di Pgt che, complessivamente, devono essere tradotti all'interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.**

Si ricorda che ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del Ptcp, **“I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale”** e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, **“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”**, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

In ordine ai seguenti punti **si raccomanda, pertanto, di verificare e valutare gli effetti ambientali delle scelte di Pgt assumendo:**

- **obiettivi del Ptcp**: con particolare riguardo alla declinazione degli stessi alla scala comunale;
- **indirizzi del Ptcp**: esplicitando le specifiche casistiche di interesse;
- **previsioni prescrittive e prevalenti**: evidenziando negli elaborati progettuali di Piano (non solo in quelli conoscitivi) gli eventuali vincoli all'edificazione derivanti dal Ptcp e la relativa disciplina;
- **contenuti minimi degli atti di Pgt**: assicurando la completa trattazione degli stessi.

**In ordine a detti contenuti, che il Ptcp prevede a carico degli atti di Pgt, si evidenzia che gli stessi costituiscono un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano.**

Si invita, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di Ptcp (valutazione di non compatibilità per gli atti privi dei contenuti minimi previsti), a prestare le dovute attenzioni in relazione alla loro completa definizione, sia rispetto al recepimento alla scala comunale delle tutele paesaggistiche aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt (Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico - AAS, Rete verde di ricomposizione paesaggistica - RV, Ambiti di interesse provinciale - AIP, elementi geomorfologici), sia rispetto a ciò che il Ptcp chiede sia sviluppato dallo strumento comunale, in coerenza ai contenuti della Lr 12/2005, come modificata anche in relazione alle disposizioni di cui alla Lr 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato.

A riguardo, si ricorda la necessità che il Pgt contenga (elenco esemplificativo e non esaustivo):

1. *l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura all'interno del Piano delle regole e relativa disciplina d'uso*, assumendo la distinzione tra AAS e altre aree agricole comunali (art. 7.4 delle Norme del Ptcp);
2. *l'individuazione della Rete verde di ricomposizione paesaggistica e della Rete ecologica comunale (REC)*, composta da nodi, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali e barriere infrastrutturali (art. 31.4 delle Norme del Ptcp e Dgr 26/11/2008, n. VIII/8515);
3. *l'individuazione degli ambiti di interesse provinciale* all'interno dei quali vige la disciplina di cui all'art. 34 delle Norme del Ptcp;
4. *l'individuazione puntuale degli elementi geomorfologici*, a partire dalla verifica dell'identificazione di massima effettuata dal Ptcp e delle banche dati messe a disposizione da Regione Lombardia (art. 11.5 delle Norme del Ptcp);
5. *la stima del fabbisogno insediativo (residenziale e altre funzioni), la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo di Pgt e la verifica della sostenibilità del complesso delle previsioni* a partire dagli indirizzi afferenti al sistema insediativo e al rapporto con il sistema della mobilità (artt. 41, 42, 43 e 45 delle Norme del Ptcp);
6. *gli approfondimenti in ordine al consumo di suolo*, assumendo obiettivi provinciali, soglie e criteri per Pgt di cui all'Allegato B del vigente Ptcp adeguato alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 (art. 46 delle Norme del Ptcp) e l'integrazione Ptr ai sensi della medesima legge; in particolare si richiama la necessità che la Carta di consumo di suolo venga redatta in conformità alle tre macro voci di cui ai criteri di integrazione Ptr (*"superficie urbanizzata"*, *"superficie urbanizzabile"* *"superficie agricola o naturale"*) e contenga il dettaglio di tutte le sottoclassi che compongono le stesse macro voci.
7. *l'individuazione delle azioni per favorire interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di riqualificazione dei suoli* (artt. 47 e 48 delle Norme del Ptcp).

In relazione ai contenuti di cui sopra, si sottolinea da ultimo che la declinazione degli stessi all'interno del Pgt deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Piano e non già a una quota parte di essi.

#### Strumenti a supporto dei Comuni

Allo scopo di facilitare il confronto con i contenuti del Ptcp, si ricorda che il Servizio SITI della Provincia di Monza e della Brianza, in esito all'approvazione ed entrata in vigore dello stesso (2013) ha trasmesso a tutti i comuni della provincia un'estrazione, a scala comunale, degli strati informativi del piano in formato .shp. I file vettoriali del Ptcp sono inoltre disponibili, secondo lo schema fisico stabilito da Regione Lombardia e con particolare riferimento alle tutele prescrittive e prevalenti, sul geo-portale regionale e lo strumento, unitamente a ulteriori dati geografici messi a disposizione dal Siti provinciale comeservizi di mappa attraverso applicativi web, è consultabile anche on line mediante un applicativo dedicato nella sezione "Risorse" (cfr. sito Provincia/Pianificazione territoriale/SITI): <https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/siti/risorse/>.

Inoltre, al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'Allegato B (Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo) del Ptcp, la Provincia ha segnalato ai Comuni la messa a disposizione, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, della Banca dati dei 5 contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante di adeguamento alla Lr 31/2014, comprensiva del

**Valore paesaggistico ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:**

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato .shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito, all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i comuni possono raffinare nelle proprie letture di scala locale.

Da ultimo, in un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale, al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati (e scaricabili) i seguenti documenti, anch'essi utili per la definizione delle scelte di pianificazione dei comuni:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile);
- Itc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche), “*Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale*”, aprile 2021.

## Monitoraggio

Con riferimento al sistema di monitoraggio, contenuto cardine per la valutazione degli effetti generati dall'attuazione del P/P, si evidenzia la necessità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del vigente Ptcp, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al capitolo 7 del Rapporto ambientale del Ptcp).

Si ricorda che requisito fondamentale nella scelta degli indicatori deve essere quello di rappresentare qualitativamente o quantitativamente lo stato dell'ambiente e di essere facilmente misurabili e aggiornabili in sede di successiva attuazione del piano/programma, in modo da poter verificare le effettive ricadute determinate dall'attuazione delle politiche di intervento e del sistema delle previsioni.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 13.11 della Lr 12/2005, che subordina la pubblicazione su Burl degli atti di Pgt alla trasmissione alla Regione delle informazioni relative al consumo di suolo, ai fini del monitoraggio del consumo di suolo (cfr. lett. b bis), si invita ad allineare gli indicatori del Pgt a quelli già definiti dalla pianificazione di scala sovralocale (cfr. anche “Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del Ptr – Monitoraggio del consumo di suolo”).

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

## APPENDICE

### Piano territoriale di coordinamento provinciale

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Con la pubblicazione sul BURL -Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013- il Ptcp ha assunto efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della Lr 12/2005. Sono state successivamente approvate le seguenti varianti:

- Norme del Piano: deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019);
- Adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014: deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, efficace dal 6 aprile 2022 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022);
- Infrastrutture per la mobilità: deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, in esito alla quale è in corso l'adeguamento della documentazione tecnico-amministrativa alla volontà complessivamente espressa dal Consiglio Provinciale ai fini delle conseguenti pubblicazioni. La documentazione relativa all'adozione è disponibile al seguente link:

<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento/varianti-e-modifiche-ptcp-in-corso/avvio-del-procedimento-di-variante-in-materia-di-infrastrutture-per-la-mobilita-e-contestuale-avvio-del-procedimento-vas/adozione/>

Sono inoltre intervenute modifiche ad alcuni elaborati cartografici in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate).

A seguire alcuni approfondimenti tematici.

#### **Recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo**

Il vigente Ptcp, adeguato alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 e riferimento per l'adeguamento dei Pgt, considera il contenimento del consumo di suolo un obiettivo prioritario di tutela delle risorse non rinnovabili. Al fine di perseguire l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, il Ptcp recepisce i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche dettate dall'integrazione Ptr e li declina in rapporto alle specificità del territorio provinciale. Gli obiettivi provinciali di riduzione del consumo di suolo - espressi in soglie di riduzione per arco temporale di riferimento - l'articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni della Provincia e i criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei PGT sono definiti nell'Allegato B, Parte prima (parte integrante dell'art. 46 delle Norme del Ptcp). Oltre che a tali contenuti, occorre che i comuni si riferiscano alle indicazioni e ai criteri regionali per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- Recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale
- Stima dei fabbisogni
- Criteri di qualità per l'applicazione della soglia
- Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt
- Criteri per la rigenerazione territoriale e urbana

Assunti i richiamati disposti normativi, si sottolinea il ruolo centrale della Valutazione Ambientale Strategica del Pgt per la valutazione degli aspetti qualitativi dei suoli, rivalutando, da un lato, le potenzialità trasformatrice degli stessi a partire dalle caratteristiche intrinseche delle aree in esame e dalle specifiche sensibilità ambientali degli spazi inedificati (anche in rapporto al più ampio contesto territoriale di riferimento) e, dall'altro, sviluppando/dando riscontro all'interno della relazione del documento di piano delle alternative e delle scelte operate nella modifica del quadro previsionale che, con specifico riferimento alla riduzione del consumo di suolo, deve essere condotta sia con tabelle dedicate alla comparazione quantitativa delle grandezze in gioco, sia con specifici riferimenti agli aspetti qualitativi dei caratteri ambientali, paesaggistici e agricoli dei suoli.

Si sottolinea che ai fini delle verifiche di competenza, occorre innanzitutto che il Comune assuma le definizioni di cui al Glossario dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del Ptr in ordine

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

a ciò che deve essere considerato “superficie urbanizzabile” alla soglia di riferimento del 2 dicembre 2014 (entrata in vigore della legge regionale), oltre a quanto dichiarato nell’ambito dell’*Indagine regionale Offerta Pgt 2020/2021*, frutto del primo monitoraggio sviluppato da Regione Lombardia nel biennio 2019-2020 che ha valutato le informazioni fornite dai Comuni sullo stato previsionale dei Pgt alle soglie 2014 e 2020 e sul correlato stato di attuazione. Solo a partire da dette informazioni è infatti possibile determinare e valutare le conseguenti riduzioni di consumo di Suolo.

#### Varianti di Pgt non costituenti adeguamento alla Lr 31/2014 (Norma transitoria)

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si ricorda che ai sensi dell’art.

5.4 della Lr 31/14, a seguito dell’integrazione Ptr, fino alla definizione nel Pgt della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, “...i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero” oppure “...possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il Pgt ai contenuti dell’integrazione del Ptr, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3”. In entrambi i casi è chiaro che le varianti di Pgt adottate devono essere coerenti con il progetto di riduzione del consumo di suolo delineato dal Ptr e ciò a partire dalla definizione di un puntuale quadro di fabbisogno che possa definire lo scenario di riferimento per le strategie di intervento sulla città.

Inoltre, “La relazione del documento di piano ... illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.”

#### **Rigenerazione territoriale e urbana**

Per ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi o insorgenti, sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, la Lr 31/2014 e l’integrazione Ptr pongono come azione fondamentale il riuso del patrimonio edilizio esistente, compreso il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sottoutilizzate, dei siti da bonificare e delle aree da recuperare in genere.

Il Ptr descrive, alla scala regionale, la dimensione complessiva dei fenomeni di dismissione e rigenerazione, identificando diverse tipologie di aree (aree dismesse, aree da recuperare in ambiti di trasformazione, aree da recuperare in strumenti di programmazione negoziata, siti potenzialmente contaminati) come risultanti dalle diverse banche dati regionali utilizzate (aggiornamenti vari).

Il Ptcp adeguato ai contenuti del Ptr fornisce elementi di riferimento sia per il recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo (cfr. art. 46 e Allegato B - Parte prima - rapporto % tra la superficie delle aree di rigenerazione e la superficie urbanizzata del Comune), sia per la declinazione alla scala comunale degli obiettivi e indirizzi per il recupero di aree urbane dismesse e sottoutilizzate e ambiti della rigenerazione (art. 47 delle Norme del Ptcp), nonché per la concretizzazione di azioni positive a favore dei sistemi ecosistemici, della rigenerazione territoriale e della riqualificazione dei suoli (art. 48 delle Norme del Ptcp).

Il Comune, pertanto, con riferimento agli obiettivi di scala sovracomunale e ai disposti della Lr 12/2005 (come modificata dalla Lr 18/2019), sviluppa ulteriori previsioni e azioni nel proprio Pgt. La presenza di aree da recuperare, la loro frequenza e densità territoriale, nonché la localizzazione specifica, sono gli elementi su cui fondare il riconoscimento delle potenzialità di rigenerazione e da promuovere.

#### **Infrastrutture e mobilità**

Con riferimento alla L.R. 12/05 e alla successiva DGR 29/12/05 n. 8/1681, si ricorda che gli strumenti urbanistici, negli atti costituenti il PGT (o sue varianti) - partendo dal quadro conoscitivo del territorio e dall’offerta/previsioni di mobilità di scala locale e sovracomunale - devono determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano tenendo conto anche della definizione dell’assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici anche a livello sovracomunale.

Pertanto - poiché il processo di VAS accompagna e supporta la redazione del PGT – al fine di valutare gli impatti sulla qualità dell’aria, sul traffico e sull’inquinamento acustico, deve essere valutata la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT (es.: ambiti di trasformazione, ambiti soggetti a pianificazione attuativa, ambiti soggetti a programmazione negoziata); detta valutazione deve essere condotta utilizzando le

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

“Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità”, contenute nel capitolo 5 dell’Allegato A al Ptcp (già parte integrante del PTCP approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013).

Nell’ottica di mitigare/ridurre gli impatti delle trasformazioni, si invita l’Amministrazione comunale a valutare attentamente:

- le indicazioni relative al sistema della mobilità contenute nel Capitolo 4 “*Indagini qualitative per il recepimento nei PGT delle soglie di riduzione*” dell’Allegato B “*Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo*” al Ptcp (approvato con DCP n. 4 del 15/02/2022);
- le possibilità offerte dalla mobilità sostenibile, tra cui ricordiamo la mobilità ciclistica, la mobilità elettrica, l’implementazione delle forme di intermodalità, il potenziamento del trasporto pubblico, ecc.;
- la localizzazione di particolari tipi di attività o rilevanti interventi a carattere pubblico in relazione all’offerta del trasporto pubblico, al grado di infrastrutturazione esistente e programmato nonché alle caratteristiche e tipologie delle infrastrutture.

Anche nell’ambito delle verifiche condotte in VAS sul quadro conoscitivo degli strumenti sovraordinati, si ritiene necessaria la contestualizzazione sul territorio comunale della seguente documentazione:

- PTCP, al fine del rispetto degli adempimenti legati al tema infrastrutture e trasporti, contenuti al Capo II e al Capo III delle Norme di Piano e con specifico riferimento ai contenuti delle tavole:
  - ✓ tav. 10 “Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico”;
  - ✓ tav. 11 “Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico”;
  - ✓ tav. 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano”;
  - ✓ tav. 13 “Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano”;
  - ✓ tav. 14 “Ambiti di accessibilità sostenibile”;
  - ✓ tav. 15 “Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo”.

A riguardo, si segnala che con DCP n. 16 del 25/06/2023 è stata definitivamente approvata la variante in materia di infrastrutture per la mobilità, già adottata con DCP n. 26 del 26/05/2022.

Inoltre, con riguardo al rispetto dei contenuti minimi richiesti dalle Norme del Ptcp con riferimento ai contenuti dell’art. 40 “*classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale*”, si richiama la comunicazione ns prot. n. 33533 del 20/9/2017.

- Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) - che si configura come Piano di Settore del PTCP, approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014 - reperibile sul sito istituzionale provinciale al seguente percorso: <https://www.provincia.mb.it/Temi/mobilita-e-infrastrutture/psmc/il-piano-e-i-suoi-allegati/> e di cui è stato avviato il procedimento per l’aggiornamento;
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato con DCP n. 23 del 04/07/2023 e reperibile sul sito web provinciale al seguente link: <https://www.provincia.mb.it/Temi/mobilita-e-infrastrutture/pums/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile/>

Per quanto concerne il tema legato al TPL, si ricorda al Comune di farsi carico di reperire eventuale contributo dell’Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, soggetto cui sono state trasferite le competenze in materia di TPL precedentemente in capo a Provincia, in attuazione dei dettami della LR 6/2012.

### ***Difesa del Suolo***

Ai sensi dell’art. 56 della l.r. 12/05, per la parte inerente alla difesa del suolo, il PTCP concorre alla definizione del quadro conoscitivo del territorio regionale, ne definisce l’assetto idrogeologico, in coerenza con le direttive regionali e dell’Autorità di Bacino, censisce ed identifica cartograficamente le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico.

È dunque fondamentale che già in fase di stesura del Rapporto Ambientale si tengano in debita considerazione gli aspetti geologici che dovranno poi essere declinati a supporto e indirizzo della Pianificazione Urbanistica declinata nei tre atti di Pgt.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

Di particolare importanza è il rispetto degli iter procedurali (descritti nei successivi paragrafi) che coinvolgono gli aspetti legati alla pianificazione di bacino e che possono richiedere l'ottenimento del parere delle strutture regionali prima dell'adozione del PGT.

Il Ptcp tratta il tema della difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Nell'ambito della pianificazione comunale è indispensabile fare riferimento alla Relazione di Piano e in particolare al capitolo 7 "Difesa del Suolo e Assetto Idrogeologico", soprattutto in relazione agli approfondimenti tematici relativi alla prevenzione del rischio idrogeologico, al risanamento delle acque superficiali e sotterranee e alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici correlati al contesto geomorfologico, assumere i contenuti delle Tavole 8 e 9 del Ptcp, garantendo la trattazione dei contenuti minimi e l'assunzione delle previsioni prescrittive e prevalenti di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 delle Norme del piano provinciale:

#### Articolo 8: Assetto idrogeologico

Si chiede la verifica e l'aggiornamento del quadro idrogeologico a scala comunale, i cui riferimenti di base sono la Tavola 8 del Ptcp, il PGRA, il PAI. Particolare attenzione deve essere prestata:

- all'aggiornamento dello scenario relativo alla problematica sismica, in considerazione della mutata classificazione di tutto il settore centro-orientale del territorio provinciale dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 (D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129);
- all'aggiornamento del quadro relativo ai dissesti idrogeologici rispetto alla definizione del PGRA/PAI, la lettura deve essere strettamente contestualizzata al contesto comunale, dettagliato con l'identificazione dei manufatti ricadenti nelle aree a rischio e con la verifica delle variazioni dovute alle opere di mitigazione eventualmente realizzate;
- alla definizione del grado di pericolosità correlata al fenomeno degli occhi pollini ed alle implicazioni legate alle problematiche che possono insorgere a causa della realizzazione e di opere di infiltrazione. Si segnala che nella sezione "difesa del suolo" del portale web della Provincia di Monza e della Brianza sono disponibili i più recenti studi relativi a questa tematica (<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/difesa-del-suolo/il-fenomeno-degli-occhi-pollini/>).

Regione Lombardia ha integrato i criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale 30 novembre 2011 - n. IX/2616, con specifici allegati dedicati al tema degli sprofondamenti (sinkhole) e con la definizione di linea guida per l'individuazione delle aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee, per la valutazione dell'apericolosità e per le indagini sito specifiche da condurre. Tale integrazione, approvata con Deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2022 - n. XI/7564, relativamente agli sprofondamenti potenzialmente causati da occhi pollini, sancisce la necessità di una specifica trattazione del fenomeno nella Relazione Geologica del PGT. Di particolare importanza è il recepimento degli indirizzi regionali sul tema rispetto:

- all'analisi della risposta sismica locale;
- ai contenuti della Carta di Sintesi;
- ai contenuti della Carta di Fattibilità Geologica;
- alle Norme Geologiche di Piano.

#### Art. 9 - Sistema delle acque sotterranee

Si chiede la definizione di un bilancio quantitativo e qualitativo aggiornato delle acque sotterranee, con particolare riferimento all'acquifero sfruttato a fini idropotabili, i cui riferimenti di base sono la Tav. 9 del Ptcp, il Sistema Informativo Falda (SIF) della Provincia MB, il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) 2016 di Regione Lombardia. Per l'aggiornamento dei dati è possibile fare riferimento al gestore del servizio idrico integrato ed alle rilevazioni di ARPA. È necessario:

- procedere nella valutazione della vulnerabilità intrinseca della falda attraverso un metodo parametrico di riconosciuta validità (ad esempio DRASTIC, SINTACS, GOD), valutando nelle pesature dei fattori anche le specificità del contesto locale come il grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini. Le valutazioni devono poi essere integrate con l'identificazione dei principali centri di pericolo;
- individuare tutti i pozzi pubblici presenti sul territorio comunale e le relative zone di rispetto definite con criterio geometrico o temporale, corredando ogni punto con il Codice SIF indispensabile per il confronto con i dati del SIF provinciale.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

#### Art. 10 - Sistema delle acque superficiali

Si chiede di individuare il reticolo idrografico comunale distinguendo i tratti idrici naturali e artificiali afferenti al Reticolo Principale, al Reticolo Minore e a quello in capo ai Consorzi di Bonifica, tale individuazione è generalmente disponibile nello Studio sul Reticolo Minore contenuto nel documento di polizia idraulica. Le norme provinciali chiedono di dettagliare l'individuazione dal punto di vista paesaggistico ambientale, valorizzando i tratti idrografici dal punto di vista ecologico, ambientale e fruitivo.

Le informazioni di base sono gli allegati A, B e C alla D.g.r.15 dicembre 2021 - n. XI/5714 (che identificano gli elementi idrici afferenti al Reticolo Principale, di competenza AIPO o dei consorzi di bonifica) e la mappa del Reticolo Idrografico Regionale Unificato disponibile sul GeoPortale di Regione Lombardia.

Particolare attenzione è richiesta nella progettazione delle opere di difesa idraulica per le quali viene indicata la necessità di coniugare la prevenzione/mitigazione del rischio con la valenza ecologica e paesaggistica dei corsi d'acqua.

#### Art. 11 – Elementi geomorfologici

Si chiede l'individuazione degli elementi geomorfologici (rappresentativi del contesto locale dal punto di vista geologico e paesaggistico ambientale) e dei geositi di rilevanza regionale e provinciale.

L'individuazione, necessariamente supportata da una ricognizione diretta, può utilizzare come dati di base la Tav. 9 “Sistema geologico ed idrogeologico” del Ptcp e la cartografia geologica regionale resa disponibile nell'ambito del progetto CARG (accessibile dal GeoPortale di Regione Lombardia), tali livelli informativi devono essere necessariamente verificati anche quando si intenda riconfermare il quadro geomorfologico del PGT vigente.

Le principali emergenze geomorfologiche da censire sono quelle che caratterizzano il contesto territoriale brianzolo, quindi gli orli dei terrazzi fluvio-glaciali, le creste di morena gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua. La rilevazione deve essere orientata alla miglior definizione di tali elementi alla scala locale, supportando con analisi dirette e di dettaglio le eventuali proposte di ridefinizione.

Agli elementi individuati è necessario associare il quadro vincolistico di tutela definito dalle norme del Ptcp, verificando chiaramente la compatibilità degli interventi trasformativi più prossimi agli elementi stessi. È necessario che le limitazioni d'uso delle aree identificate siano espresse cartograficamente sulla carta dei vincoli e nelle norme di piano.

### **Quadro di riferimento per Componente geologica del Pgt, Piano di gestione dei rischi di alluvione e Invarianza idraulica**

***Deliberazione di Giunta regionale 30- 11-2011 n. IX/2616 “Aggiornamento dei ‘Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio***  
La D.g.r. 2616/2011 rappresenta il principale riferimento per orientare la redazione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a supporto del PGT; oltre a indicare gli studi geologici e la documentazione di riferimento, attraverso i criteri e gli allegati definisce nel dettaglio le procedure da seguire per la corretta valutazione di aspetti fondamentali quali:

- la fattibilità geologica;
- la pericolosità e il rischio di esondazione;
- l'analisi della problematica sismica;
- il quadro del dissesto.

Si evidenzia prioritariamente la necessità di adeguare i contenuti sul tema a quanto stabilito dalla DGR, con particolare riferimento a:

- Completezza della documentazione: il DdP deve contenere lo studio geologico nel suo complesso; quindi, anche se gli aspetti relativi alla fase di analisi (ad esempio il quadro relativo all'assetto geomorfologico o all'idrografia) non sono oggetto di aggiornamento, devono essere verificati e riproposti nella Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, segnalando la data di riferimento dei contenuti.
- Verifica ed eventuale aggiornamento del quadro del dissesto : il PdR deve contenere detto quadro, unitamente alla Carta di Sintesi, dei Vincoli e della Fattibilità geologica. Si raccomanda particolare attenzione alle necessità di aggiornamento dei vincoli, che possono variare per sopravvenute normative oltre che in caso di mutamento del contesto geologico/territoriale.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

- Norme Geologiche di Piano: le Norme devono essere assunte nel Piano delle Regole del Pgt e coerenti con le previsioni di Piano.

Per quanto riguarda gli aspetti formali, si segnala fin d'ora che:

- alla documentazione relativa alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica deve essere sempre allegata la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà compilata e sottoscritta dai professionisti incaricati della redazione della Componente stessa e degli eventuali studi di approfondimento. Tale documento deve essere conforme allo schema dell'allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. La sezione C della dichiarazione deve essere sottoscritta anche dall'autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente;
- tutti gli elaborati relativi alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica e la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà devono essere elencati negli atti di adozione e approvazione dello strumento urbanistico oggetto di variante (sia che si tratti di Pgt completo, che di variante parziale).

Relativamente alle indicazioni di carattere tecnico della D.g.r. 2616/2011 occorre valutare attentamente gli adempimenti inerenti a:

1. problematica sismica, con particolare riferimento a:
  - a. riclassificazione del territorio a seguito della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia" che ha visto diversi comuni della Provincia passare dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3;
  - b. definizione del quadro della pericolosità sismica locale del territorio comunale, i cui scenari devono essere allineati con la lettura del contesto geologico;
2. definizione delle classi di fattibilità, ricordando che la diminuzione della classe di fattibilità rispetto alle classi di ingresso (come definite dalla D.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2616) deve essere compiutamente documentata e motivata da ulteriori indagini sulla pericolosità del comparto, verificata la necessità di studi di dettaglio per la declassificazione di aree in classe 4;
3. procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione, necessarie anche in funzione di eventuali proposte di aggiornamento, relative a:
  - a. aree allagabili PGRA
  - b. aree in dissesto di carattere torrentizio (aree Ee, Eb, Em da Allegato 4 "Delimitazione delle aree in dissesto" del PAI)
  - c. aree a rischio idrogeologico molto elevato da Allegato 4.1 "Atlante perimetro aree a rischio idrogeologico elevato" del PAI

(Relativamente alle eventuali proposte di aggiornamento della cartografia PAI/PGRA si veda il successivo paragrafo).

4. analisi delle forme di dissesto denominate sinkhole, sprofondamenti generati da cavità sotterranee di origine naturale o antropica oppure da condizioni geologico-stratigrafiche favorevoli al loro sviluppo o evoluzione. Per la Provincia di Monza e della Brianza la tematica è rilevante in considerazione delle estese porzioni del territorio potenzialmente soggette al fenomeno degli occhi pollini. Con D.g.r. 15 dicembre 2022 - n. XI/7564, Regione Lombardia ha predisposto una specifica integrazione alla D.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2616 su tema, indicando il corretto approccio nell'ambito della definizione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica dei PGT, con linee guida per:
  - a. l'individuazione delle aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee;
  - b. la valutazione della pericolosità;
  - c. le indagini sito specifiche da condurre entro le aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee.
  - d. Il censimento delle manifestazioni superficiali (con apposita scheda).
5. cartografia di base per la redazione del PGT e dello studio geologico deve essere attuale, va utilizzato il Database Topografico (DBT) che costituisce la base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli enti locali che dalla Regione, come definito all'art. 3 della legge regionale 12/2005; è comunque fatta salva la possibilità di utilizzare basi cartografiche di maggior dettaglio o livello di aggiornamento.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

***Deliberazione di Giunta Regionale 19-06-2017, n. X/6738 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po”***

La D.g.r. 6738/2017 (par. 6 dell’Allegato A) prevede che la Provincia, nell’ambito delle verifiche di compatibilità degli strumenti urbanistici con il PTCP, è tenuta a verificare la coerenza delle previsioni con le disposizioni del PGRA. A tal fine è necessario che la Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a supporto dello strumento urbanistico contenga:

1. la verifica del quadro delle vigenti perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA reso disponibile dal Regione Lombardia attraverso il “Servizio di mappa Direttiva alluvioni” (aggiornamento più recente) sul Geoportale regionale;
2. la Carta PAI-PGRA (par. 5 dell’allegato A), quale base per segnalare eventuali necessità di modifica alle perimetrazioni delle aree allagabili. Le eventuali proposte di aggiornamento della cartografia del PGRA e del PAI, relativamente alle aree in dissesto o a rischio idro geologico molto elevato, possono rendersi necessarie in caso di realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio, del verificarsi di nuovi dissesti o della miglior definizione a scala locale del quadro conoscitivo. Le procedure di modifica sono differenziate a seconda dell’ambito territoriale di riferimento:
  - Proposte di modifica agli areali PGRA appartenenti all’ambito territoriale Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP): le segnalazioni di modifica devono essere trasmesse a Regione Lombardia entro il mese di giugno di ciascun anno.
  - Proposte di modifica agli areali PGRA appartenenti agli ambiti territoriali Reticolo Secondario Collinare Montano (RSCM) e Reticolo Secondario di Pianura (RSP), nonché le proposte di modifica al PAI relativamente alle aree in dissesto o a rischio idrogeologico molto elevato (in riferimento alle modifiche introdotte con D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314): le segnalazioni di modifica devono essere trasmesse a Regione Lombardia prima dell’adozione del PGT attraverso l’applicativo “Studi Geologici – Idraulici” accessibile attraverso la piattaforma Multiplan. La trasmissione è finalizzata all’ottenimento del parere regionale propedeutico all’approvazione delle modifiche proposte da parte dell’Autorità di Bacino. In fase di valutazione di compatibilità del PGT adottato con il PTCP, la Provincia verifica la presenza del parere regionale che, unitamente alla Dichiarazione Sostitutiva dell’Atto di Notorietà compilata e sottoscritta dal professionista incaricato della redazione (Allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314), deve essere indicato nella delibera di adozione del PGT.
3. la verifica dell’adeguatezza delle previsioni di piano rispetto alla normativa associata alle aree allagabili per i differenti ambiti territoriali;
4. la verifica delle reali interferenze tra le aree allagabili e le aree edificate, facendo riferimento alle riprese aeree più aggiornate;
5. lo sviluppo delle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici specificamente indicate per gli ambiti territoriali del PGRA, con particolare riferimento alla necessità effettuare valutazioni di dettaglio per le aree a rischio molto elevato (R4) negli ambiti RP e RSCM e per le aree a rischio elevato (R3) nell’ambito territoriale RSP;
6. le disposizioni che la D.g.r. 6738/2017 (par. 4) fissa per l’edificato esistente esposto al rischio alluvionale;
7. l’asseverazione del professionista incaricato della redazione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica circa la congruità tra le previsioni di piano e le disposizioni del PGRA, attraverso la Dichiarazione Sostitutiva dell’Atto di Notorietà (Allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314) compilata per le Sezioni A – Parte Generale, B – Parte relativa alla pianificazione di bacino e B1 – Descrizione delle proposte di aggiornamento alla delimitazione delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico;
8. la verifica della coerenza tra il Piano di Emergenza Comunale (PEC) vigente e il PGRA e, ove necessario, l’aggiornamento del PEC per garantire il coordinamento dei due piani;
9. la verifica di eventuali aggiornamenti degli elaborati del PGRA e del PAI, attraverso il servizio di mappa “Varianti PAI-PGRA in corso” disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia. Si ricorda che, a partire dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dei decreti relativi ai progetti di variante, alle aree oggetto di aggiornamento, non già presenti nelle mappe PAI-PGRA, si applicano si applicano misure temporanee di salvaguardia definite nei decreti stessi.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento

Sono fatti salvi gli interventi già autorizzati (o per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio di attività ai sensi dell'art. 22 ss. del DPR 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.) rispetto ai quali i relativi lavori siano già stati iniziati al momento di adozione dei decreti e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

***Regolamento regionale n.7/2017 “Criteri e metodi per il rispetto del Principio di Invarianza Idraulica e Idrogeologica, ai sensi dell’art.58 bis della l.r. 12/2005” (e smi)***

Il Regolamento persegue l’invarianza idraulica e idrogeologica per le trasformazioni d’uso del suolo e per le aree già edificate, con l’obiettivo di riequilibrare il regime naturale dei corsi d’acqua, attenuando il rischio idraulico e riducendo l’impatto ambientale degli scarichi.

Di particolare importanza per il territorio provinciale è la corretta valutazione dei metodi per il conseguimento dell’invarianza che devono contemperare l’alta criticità idraulica con il contesto geologico caratterizzato da problematiche che rendono necessarie specifiche valutazioni (con particolare riferimento al fenomeno degli occhi pollini).

Nell’ambito dell’adeguamento del PGT alla l.r.31/2014 (oppure con variante da approvare entro il 31/12/2025, come previsto dalla l.r. 9/2022) è richiesto ai Comuni il recepimento dello “ Studio Comunale sul Rischio Idraulico” che comporta una ricognizione capillare dei recettori delle acque meteoriche di dilavamento, delle aree allagabili e delle criticità idrauliche, a seguito di un’idonea modellazione del territorio comunale tarata sugli eventi meteorici di riferimento definiti dal regolamento.

Sulla base dei risultati delle analisi vanno definite e dimensionate le misure strutturali per il conseguimento dell’invarianza, ovvero aree del territorio comunale idonee, per esempio, alla realizzazione di vasche di laminazione (con o senza dispersione in falda), vie d’acqua superficiali per il drenaggio delle acque meteoriche eccezionali o altre opere per la mitigazione del dissesto generato dagli eventi alluvionali.

Devono essere inoltre definite misure non strutturali per l’attuazione delle politiche di invarianza che possono spaziare da tecniche localizzate diffuse di drenaggio urbano sostenibile (ad esempio trincee drenanti o sistemi puntuali di raccolta e riuso delle acque meteoriche) a misure di protezione civile, a criteri di incentivazione economica per la corretta gestione dell’invarianza sia in ambito urbano che in ambito rurale.

I principi e le misure di invarianza devono essere recepiti nel PGT approvato ai sensi dell’art. 5, comma 3, della l.r. 31/2014 oppure mediante variante da approvare entro il 31/12/2025 e nel Regolamento Edilizio Comunale (come stabilito dalla l.r. 12/2005):

- Il *Documento di Piano* stabilisce che le trasformazioni dell’uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell’invarianza idraulica e idrologica;
- il *Piano dei Servizi* individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell’invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;
- Le misure strutturali devono essere identificate cartograficamente sulle tavole del *Piano dei Servizi*;
- Il *Piano delle Regole* individua, per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica;
- Il *Regolamento Edilizio Comunale* disciplina le modalità per il conseguimento dell’invarianza idraulica e idrologica, con particolare riferimento all’esplicitazione dei requisiti del progetto di invarianza idraulica per gli interventi definiti dall’art.3 del RR.7 /2017.

Infine, si ricorda che è fondamentale coordinare le risultanze dello studio comunale sul rischio idraulico con i contenuti e le strategie del Piano di Emergenza Comunale, aggiornando se necessario quest’ultimo.

AOO COMUNE DI LAZZATE  
Protocollo Arrivo N. 11997/2024 del 19-10-2024  
Allegato 1 - Class. 6.9 - Copia Documento